



L'Italia ha bisogno di un governo stabile

EDITORIALE

La CGIL non ha parentele con i terroristi

di PIPPO CASTIGLIONE

Ci sentiamo in crisi quando apprendiamo che tra di noi c'è ancora qualcuno che pensa di poter sostenere meglio la causa dei lavoratori imboccando la scorciatoia delle armi e della violenza, quando verificiamo che nostalgici cinquantenni dissennati fanno ancora proselitismo.

Ci sentiamo in crisi e un po' in colpa perché pensiamo che nell'impegno svolto nel sindacato, quando rivendichiamo il diritto al rinnovo dei contratti e a uno stato sociale che tuteli i ceti più deboli, quando propugniamo la difesa del potere d'acquisto dei salari e delle pensioni o la salvaguardia delle nostre istituzioni democratiche sancite dalla Costituzione, quando sosteniamo la partecipazione e il libero confronto nell'approvazione di una piattaforma o di una ipotesi di accordo, forse non abbiamo fatto tutto quello che andava fatto, forse non abbiamo detto tutto quello che andava detto, non siamo stati attenti abbastanza, non abbiamo saputo ascoltare e capire tutte le istanze che esprimono il mondo del lavoro, i pensionati, i giovani, i giovani soprattutto, oggi i più esposti e i meno tutelati.

Ci sentiamo amareggiati perché non abbiamo saputo capire chi accanto a noi pensava di saltare il fosso e pertanto non lo abbiamo fermato, non lo abbiamo scoraggiato, non abbiamo saputo spiegarli l'assurdità di una scelta che in questi 30 anni ha prodotto solo orrore e la morte di tanti cittadini che avevano diritto alla loro esistenza, ha lasciato orfani e vedove tante persone che avevano diritto a una serena vita familiare.

Ci coglie però rabbia e sconcerto quando vediamo destrorsi ed ex-fascisti (pochi per la verità) che non sanno resistere alla tentazione di fare sciocchezze. La Cgil non ha parentele con i terroristi, la sua centenaria storia sta lì a dimostrarlo, sempre in prima fila nelle lotte per l'emancipazione dei lavoratori e per la difesa dei valori democratici, nel respingere ogni forma di violenza e di prevaricazione.



CRISI DI GOVERNO

Mestre, 23 febbraio: la crisi del Governo Prodi e le iniziative unitarie contro il ritorno sulla scena politica delle Brigate Rosse sono state l'oggetto di una partecipata assemblea dei quadri e delegati della CGIL Veneto con le conclusioni del Segretario Generale Guglielmo Epifani.

TERRORISMO

Sia negli interventi che nelle conclusioni di Epifani sono stati ribaditi l'esigenza di un governo stabile e l'impegno contro il terrorismo.

di PAOLINO BARBIERO pagina 2

ELECTROLUX RINNOVO DELL'ACCORDO

Contratto integrativo aziendale i lavoratori dicono sì al 73%

di CANDIDO OMICIUOLO

Il 16 Gennaio 2007 a Treviso presso l'Associazione Industriali, a conclusione di due giornate ininterrotte di trattativa, è stato raggiunto un accordo di rinnovo del contratto collettivo aziendale per i dipendenti del Gruppo Electrolux Italia. Il 31 Gennaio ed il 1 e 2 Febbraio 2007, si è svolto, in tutti gli stabilimenti del Gruppo dopo le assemblee di illustrazione, il referendum per l'approvazione dell'accordo. Il 73% di SI' espresso dalle lavoratrici e dai

lavoratori del Gruppo ha confermato il valore dell'intesa.

Il contratto di Gruppo era scaduto dal 2004. Successivamente, a seguito delle decisioni di riorganizzazione che la multinazionale svedese ha assunto in questi anni, sono stati realizzati in ogni singolo stabilimento accordi relativi alle specifiche problematiche industriali ed occupazionali. L'accordo qualifica e conferma il ruolo delle RSU e della contrattazione collettiva sulle condizioni di lavoro e sugli orari, misurandosi con i problemi della compe-

tività e della flessibilità del mercato; redistribuisce alle lavoratrici ed ai lavoratori parte della crescita di produttività da loro realizzata in questi anni, aumentandone i salari anche su base mensile; introduce in via sperimentale la possibilità di concordare forme di scaglionamento delle ferie estive.

L'accordo impegna il Gruppo Electrolux a sostenere il rafforzamento in tutti i siti produttivi italiani attraverso un piano di investimenti sul processo e sul prodotto pari ad almeno 80 milioni

segue a pagina 3

INSERTO PENSIONATI

CONCORSO FOTOGRAFICO

"Il lavoro in tutte le sue espressioni"

di SANTE BALDASSI pagina 9



Tavolo di confronto sui redditi da pensione

di LUCIANO CAON pagina 7

Pensioni, diminuisce la tassazione

di LORENZO ZANATA pagina 8

Le sindache della cintura "rosa"

di LUISA TOSI pagina 10

ROMANO PRODI TORNA ALLE CAMERE

L'Italia ha bisogno di un Governo stabile

di PAOLINO BARBIERO

Forti della nostra storia e della nostra cultura improntata ai valori della non violenza, della tolleranza, del rispetto delle diversità politiche, continueremo a lottare per difendere i diritti dei lavoratori, dei pensionati, delle future generazioni, per contribuire alla formazione di una coscienza collettiva ispirata ai principi della nostra Costituzione, a vigilare contro le infiltrazioni terroristiche in piena autonomia e con intransigenza. Il mondo del lavoro sa che la Cgil rappresenta un baluardo della democrazia.

Riteniamo indispensabile consolidare il rapporto

unitario con CISL e UIL per respingere questo disegno delle Brigate Rosse che sul terreno politico può scivolare verso una deriva che mira a indebolire il Sindacato confederale. Per questo non bastano gli attestati di solidarietà ma ci vuole una forte sinergia tra governo, istituzioni, partiti, categorie economiche e sociali per arginare e sconfiggere questi rigurgiti di terrorismo.

Anche il mutato quadro politico con la caduta del Governo Prodi sulla politica estera sta diventando un fatto grave per le difficoltà che il Paese deve affrontare rispetto ai problemi irrisolti che riguardano milioni di famiglie, lavoratori, pensionati.

Le difficoltà del Governo di centro-sinistra al Senato, dove la maggioranza aveva uno scarto di 4-5 voti rispetto al centro-destra, era chiara fin dall'inizio della legislatura.

Che si faccia un Prodi bis o si conferisca un nuovo incarico ad altri esponenti dell'attuale governo o si stringa una alleanza di larghe intese tra i due poli o si vada a votare di nuovo, può anche essere inutile e dannoso se non si creano prima le condizioni politiche ed elettorali che diano stabilità a un governo e alla conseguente realizzazione del programma di riferimento.

La CGIL è preoccupata perché senza interlocutore oppure con un Governo ancora debole e diviso al proprio



interno aumenti nel Paese il rifiuto della politica. C'è il rischio che dobbiamo tenerci lo scalone sul sistema previdenziale, che la precarietà del lavoro si allarghi, che il disagio degli anziani aumenti, che gli ammortizzatori sociali non siano sufficienti per coprire le crisi industriali in corso e future, che la riforma della pubblica amministrazione non si concretizzi e di conseguenza si riducano ulteriormente le garanzie e le tutele per i soggetti più poveri e deboli della nostra società.

La logica dell'antipolitica fine a se stessa non porta i cambiamenti necessari al mondo che rappresentiamo, anzi si può produrre l'effetto della legge della giungla dove

i più forti hanno il sopravvento sui più deboli.

La CGIL ritiene fondamentale che ci sia un soprassalto di responsabilità della classe politica, che il Governo del centro-sinistra, rinviato alle Camere, recuperi credibilità e garantisca la necessaria stabilità per affermare un programma riformatore che rimetta al centro il lavoro, la redistribuzione della ricchezza e uno stato sociale inclusivo con forti tratti di equità e di solidarietà che sono venuti meno in questi anni e che dobbiamo riconquistare per dare prospettive di benessere economico e sociale a milioni di persone che in Italia rischiano purtroppo di trovarsi alle soglie della povertà.

PRENDI LA PAROLA per il tuo Tfr fai una scelta libera e consapevole

1 La previdenza complementare

Il finanziamento delle Forme Pensionistiche Complementari

Al fondo si può contribuire attraverso:

- ✓ Il TFR futuro
- ✓ Contributi a carico del lavoratore
- ✓ Contributi a carico del datore di lavoro

IMPORTANTE

la decisione del lavoratore di versare una quota di retribuzione mensile determina l'obbligo per il datore di lavoro di versare una quota di contributo a carico dell'azienda (la percentuale minima è prevista dai CCNL)

Dal 1° gennaio 2007

si può aderire ai fondi anche mediante il solo conferimento del TFR futuro

2 Il Tfr e la previdenza complementare

Lavoratore che ha cominciato a lavorare prima del 29/04/1993 e ..

a gennaio 2007 è iscritto a un Fondo pensione

Con scelta esplicita:

- Conferisce il residuo Tfr da maturare al Fondo negoziale a cui già aderisce
- mantiene il residuo Tfr da maturare in azienda (se + di 50 dipendenti viene versato al fondo tesoreria presso Inps)

Con scelta del silenzio:

- autorizza il datore a trasferire il 100% del Tfr maturando al Fondo negoziale, salvo diverso accordo aziendale (se in azienda vi sono più fondi, il Tfr va a quello che ha più aderenti nell'azienda, o, in mancanza, a FondInps)

a gennaio 2007 è non iscritto a un Fondo pensione

Con scelta esplicita:

- conferisce il Tfr da maturare al Fondo di previdenza complementare (100% del Tfr a quota prevista da accordi e contratti collettivi, se non prevista viene versata non meno del 30% - La parte non conferita va al Fondo gestito dall'Inps c/o la Tesoreria dello Stato)
- mantiene il Tfr da maturare in azienda (se + di 50 dipendenti viene versato al Fondo gestito dall'Inps c/o la Tesoreria dello Stato)

Con scelta del silenzio:

- autorizza il datore a trasferire il 100% del Tfr maturando al Fondo negoziale, salvo diverso accordo aziendale (se in azienda vi sono più fondi contrattuali il Tfr va al fondo che ha più aderenti nell'azienda o, se non ci sono, a FondInps)

3 Il Tfr e la previdenza complementare

Lavoratore che ha cominciato a lavorare dopo il 29/04/1993 e ..

a gennaio 2007 è **non iscritto** a un Fondo pensione

Con scelta esplicita:

- conferisce il 100% del Tfr da maturare ad un fondo di previdenza complementare
- mantiene il 100% del Tfr da maturare in azienda (se + di 50 dipendenti viene versato al Fondo gestito dall'Inps presso la Tesoreria dello Stato)

Con scelta del silenzio:

- autorizza il datore a trasferire il 100% del Tfr maturando al fondo negoziale, salvo diverso accordo aziendale (se in azienda vi sono più fondi, il Tfr va a quello che ha più aderenti nell'azienda, o, in mancanza, a FondInps)

a gennaio 2007 è **iscritto** a un Fondo pensione

Con scelta esplicita o del silenzio non deve fare nulla, perché già iscritto al fondo e versa il 100% del Tfr

4 Perché iscriversi al fondo pensione?

Per integrare la quota di pensione dell'Inps

Tutti coloro che hanno iniziato a lavorare dal 01/01/1996 andranno in pensione con il metodo contributivo. Ciò l'importo della pensione sarà calcolato solo sui contributi previdenziali versati all'Inps (il 33% della retribuzione lorda). Quindi dopo 35 anni di lavoro percepiranno circa un 50/55% della retribuzione.

Anche coloro che al 31/12/1995 avevano meno di 18 anni di contributi avranno una pensione calcolata dal 01/01/96 con il metodo contributivo.

Per usufruire delle agevolazioni fiscali

- I contributi versati al fondo (escluso il Tfr) sono interamente deducibili dal reddito complessivo Irpef, fino ad un massimo di € 5.164,67
- I rendimenti sono tassati all'11% (aliquota è più bassa)
- Le prestazioni pensionistiche, le anticipazioni per spese sanitarie e le somme percepite a titolo di riscatto in caso di disoccupazione, mobilità, cig, invalidità, decesso sono tassate al 15%, (riduzione di 0,3% annua dopo 15 anni per un massimo pari al 6%)

Aderisci al fondo contrattuale nazionale della tua categoria

SVILUPPO DOCUMENTO CGIL CISL UIL

Sette punti per aprire il confronto la parola a lavoratori e pensionati

di PAOLINO BARBIERO

Gli esecutivi unitari di CGIL CISL UIL hanno approvato il documento per il confronto con il Governo e adesso la parola passa ai lavoratori e pensionati con assemblee nei luoghi di lavoro e nei territori per una ampia consultazione sulle nostre priorità per lo sviluppo.

Un documento in sette punti con proposte delle confederazioni su sviluppo, stato sociale e pubblico impiego per un confronto difficile su obiettivi che non sono a portata di mano e che richiedono il massimo di unità del sindacato.

Il **punto 1** è una vera e propria dichiarazione d'intenti che parla di crescita economica e sociale del paese e di "sviluppo sostenibile come priorità che i sindacati intendono mettere al centro della propria iniziativa e delle scelte del paese". Senza crescita non c'è nulla da ridistribuire ed è difficile investire nel futuro del paese, ma insieme occorre attenzione alle politiche della sostenibilità ambientale orientando gli investimenti in direzioni compatibili: "chiari e coordinati obiettivi e strumenti di intervento, nel campo della ricerca e della innovazione, nella promozione di produzioni di qualità, di politiche commerciali moderne e di difesa dei nostri prodotti, nella riduzio-



ne delle posizioni di rendita e di apertura regolata alla concorrenza, nello snellimento burocratico e nella certezza del diritto, nelle scelte energetiche - capaci di ridurre la dipendenza del paese - e nello sviluppo delle fonti rinnovabili, nella soluzione dei problemi delle infrastrutture e dei trasporti, nella ripresa di una politica per il Mezzogiorno".

Con queste priorità al **punto 2** Cgil Cisl Uil mettono in chiaro l'idea di una corretta politica per la crescita e lo sviluppo: "è necessario avviare scelte di politica economica che si propongano l'obiettivo della crescita delle retribuzioni dei lavoratori e una politica fiscale che riduca il peso del fisco sul lavoro dipendente; sostenere i redditi dei pensionati, delle fami-

glie e investimenti sia produttivi sia destinati a fondamentali servizi dello Stato Sociale".

Il **punto 3** riprende i temi inerenti al lavoro pubblico e alla riforma della pubblica amministrazione ribadendo l'impegno del sindacato in questa direzione e l'importanza della valorizzazione del lavoro pubblico e del rinnovo dei contratti nazionali scaduti.

I **punti 4 e 5** affrontano le proposte di Cgil Cisl Uil su previdenza e mercato del lavoro. Sul tema pensioni chiediamo di introdurre più equità con il ripristino della flessibilità per accedere al pensionamento senza diminuire i coefficienti di calcolo delle futura pensione che comporterebbero conseguenze socialmente insostenibili per le giovani generazioni.

Per i giovani e precari rivendichiamo una serie di misure per estendere diritti e tutele che possano garantire lavoro e reddito stabile con una contribuzione previdenziale in grado di sostenere una pensione pubblica dignitosa da integrare con la previdenza complementare.

Sul tema mercato del lavoro riaffermiamo la centralità della lotta alla precarietà, con impegni che favoriscano la buona occupazione nei settori pubblici e privati attraverso l'incentivazione del lavoro a tempo indeterminato; la lotta al lavoro nero e sommerso; l'abolizione del cumulo tra redditi pensione e altre collaborazioni; il rafforzamento degli ammortizzatori sociali da estendere ai settori attualmente esclusi do-

ve lavora il 60% degli attuali occupati.

Il **punto 6** lancia la proposta di estendere, qualificare e incentivare la contrattazione di 2° livello "utilizzando una politica fiscale di sostegno", magari con una parziale detassazione della base imponibile Irpef sul salario collegato ai premi aziendali.

Al **punto 7** si evidenzia come questi obiettivi possano aiutare il paese nella fase presente per migliorare le condizioni dei giovani, degli anziani, dei migranti e si decide un percorso ampio di consultazione per una maggiore condivisione da parte dei lavoratori e dei pensionati, che rappresentiamo, delle sfide riformistiche che abbiamo di fronte e dei risultati che dobbiamo conquistare.

DALLA PRIMA PAGINA

ELETTROLUX Contratto aziendale i lavoratori dicono sì

di CANDIDO OMICIUOLO

di euro nel triennio 2006-2008. L'organizzazione del lavoro e le condizioni saranno censite e valutate al fine di interventi che migliorino le condizioni di lavoro con la definizione delle operazioni secondo una metrica che impedisca il sorgere di infortuni o malattie professionali. Nell'accordo, si conferma il rapporto di lavoro a tempo indeterminato quale forma comune e si fissa un tetto massimo pari al 16% per il ricorso a contratti a termine ed a contratti di somministrazione a termine (interinale).

Le novità sperimentali introdotte nell'accordo sull'utilizzo delle ferie e la continuità produttiva. Si è concordato di ricorrere a modalità di fruizione delle ferie estive con forme di gestione a scaglioni o a scorrimento. La non chiusura degli stabilimenti, comunque garantirà ai lavoratori la possibilità di godimento di 3 settimane di ferie di cui almeno due a carattere collettivo e continuativo, da gestire con accordo per ogni singolo stabilimento. I picchi ed i flussi produttivi potranno essere gestiti tramite accordo con straordinario o con orario plurisettimanale fino ad un massimo di 64 ore annue che sono valorizzate con 2 euro circa per ogni ora lavorata.

La parte salariale dell'accordo prevede un consolidamento di 78 euro lordi mensili che verrà erogato a tutti i lavoratori, contratti a termine e somministrazione compresi. Il premio di risultato di stabilimento e di Gruppo viene incrementato di € 400,00 annui a fine percorso. Altro punto rilevante, la conferma all'implementazione dell'istituto dei "congedi per unità familiare" che consistono nella concessione di periodi continuativi di assenze da lavoro fino ad un massimo di 50 giorni di calendario.

Il contratto del Gruppo Electrolux dimostra che con la contrattazione collettiva è possibile affrontare, in termini innovativi, la problematica degli orari e gli altri temi legati alla condizione di lavoro e alla flessibilità della produzione, coniugando le esigenze dei lavoratori con quella delle imprese. Inoltre è stata molto importante la grande partecipazione alle assemblee delle lavoratrici e dei lavoratori Electrolux Italia che in modo inequivocabile hanno approvato e pertanto reso validi i singoli punti dell'intesa. Questo importante processo democratico ha consentito di rafforzare la rappresentatività di FIM, FIOM, UILM e delle RSU e ha fatto emergere gli elementi di disagio presenti tra i dipendenti sulle condizioni di lavoro. Il positivo risultato impegna tutti nell'orientare l'azione sindacale per una corretta applicazione e gestione di tutti i contenuti dell'accordo.

Notizie CGIL

Anno X - N. 3 - Marzo 2007
Autorizzazione Tribunale di Treviso
Numero 1048 del 7.1.1998

Direttore

PIPPO CASTIGLIONE

Direttore responsabile
DANIELE REA

Comitato di redazione:
G. Baccichetto, P. Barbiero, M. Bonato,
P. Cacco, G. Cavallin, A. Ceconato,
I. Improta, M. Mattiuzzo, C. Omicuiolo,
M. Ruggeri, C. Tonon, R. Zanata

Segreteria di redazione:
Patrizia Casellato, Ariella Lorenzon

Fotografia: Sante Baldasso

Editore

CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

Redazione

Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel. 0422/4091

Fax 0422-403731; www.cgil.it/treviso

e-mail: treviso@veneto.cgil.it

Stampa - TIPSE - Vittorio Veneto

Chiuso in tipografia il 26-02-2007. Di questo numero sono state stampate 63.522 copie.

QUELLI CHE... DI GIUSEPPE DA RE

...a mezzanotte va, la ronda del piacere...

e nell'oscurità... si scolano il bicchiere! Proprio come è avvenuto a Godega S.U., in occasione della prima uscita dei vigilanti con il leone: giretto di un'ora, spritz, pizza e, poi, tutti a nanna! E' un ottimo sistema di controllo del territorio; non solo: il capobanda Zaia, preso dal pathos del ruolo, è riuscito ad andare contromano con l'auto... a causa della nebbia! Quella sera, la nebbia, c'era solo nella testa dei rondisti (forse gli spritz, avevano cominciato a fare effetto) e comunque, se questo è l'inizio, abbiamo da ben sperare per il proseguo!

Assistiamo, ancora una volta, a sceneggiature o carnevalate, visto il periodo, che servono solo ad alimentare una propaganda resasi necessaria dopo che il potere di attrazione della Lega si è sempre più andato attenuando. Si spaccia per "controllo del territorio" qualcosa

che è poco più di un giro di ombre tra amici e che, nei fatti, non avrà efficacia alcuna: a che serve "vigilare" per un paio d'ore, se va bene, ed in modo sporadico? Tra qualche settimana, sbollita la sbornia, i vigilanti saranno stufi e molleranno l'osso; nel frattempo, Zaia ed i suoi compari, avranno fatto la loro bella figura e la gente sarà nuovamente abbagliata da questa trovata (vi ricordate gli asini, le pecorelle, la A 28, le rotatorie, ecc. ecc.?). Anziché travestirsi da Tex Willer moderni, questi signori, dovrebbero spiegarci cosa hanno fatto, e cosa fanno, essendo stati al governo nazionale per cinque anni e governando la regione e la provincia da varie legislature. Ma, si sa: è più facile fare demagogia che parla alla pancia degli elettori, piuttosto che farli riflettere sui perché dei mali che affliggono la società e sui modi più consoni per affrontarli.

SERVIZIO FORESTALE REGIONALE

Perché smantellare quello che funziona lasciando nell'incertezza 700 lavoratori?

di PAOLO CASANOVA

La Giunta Regionale in data 29/12/2006 ha approvato un Disegno di Legge per la costituzione dell'Agenzia Regionale delle Acque e per la Difesa del Suolo. Il provvedimento, approvato su proposta dell'Assessore all'Ambiente Giancarlo Conta, prevede l'accorpamento degli attuali uffici periferici regionali del Genio Civile e dei Servizi Forestali in un unico soggetto.

Tale iniziativa è da ritenersi inopportuna sia nella forma che nel contenuto. Innanzitutto, nonostante gli incontri avuti, non si è voluto coinvolgere i lavoratori e le OO.SS. in quanto stava accadendo, agendo in modo piuttosto unilaterale, fornendo informazioni poco dettagliate in merito alla costituzione di questa nuova Agenzia e dando garanzie altrettanto generiche. Inoltre, per quel che riguarda il contenuto, le precedenti esperienze di trasformazione dell'Ente Regione hanno fatto registrare un aumento delle spese di gestione senza alcun beneficio né per i cittadini né per il territorio, un territorio che fino ad

oggi, grazie all'operato dei Servizi Forestali e al loro attuale assetto organizzativo ed operativo, non ha subito danni che invece altre regioni hanno pagato a caro prezzo. L'attività dei Servizi Forestali va infatti dagli interventi di sistemazione idro-geologica e idraulico-forestale, ad esempio la prevenzione delle frane, alla tutela e manutenzione del territorio, dalla pulizia degli alvei dei torrenti alla prevenzione degli incendi, senza dimenticare interventi di notevole valenza turistico-archeologica quali il Parco Archeologico di Revine Lago.

L'intervento pubblico in questo settore così fondamentale deve privilegiare i lavori condotti in economia e amministrazione diretta, perché solo la professionalità, l'esperienza, la conoscenza dei luoghi ove si opera, accompagnate alla presenza sul territorio e, non ultima, la capacità di contenere la spesa anche in situazioni ambientali sfavorevoli, possono garantire interventi in luoghi e a condizioni che col meccanismo dell'appalto ai privati non sarebbero possibili se non ampliando i capitoli di spesa o addirittura,



come già verificatosi, inficiando la qualità del lavoro svolto. Ciò può essere assicurato solamente tramite una programmazione pluriennale per il settore, con un approccio caratterizzato da una unitarietà delle varie fasi di intervento e un'unica visione del territorio, ma anche salvaguardando i posti di lavoro a tempo indeterminato e i numerosissimi contratti a tempo determinato, orientandosi verso il superamento della precarietà degli addetti; oggi più dei 2/3 sono precari, mentre difesa idrogeologica e salvaguardia del patrimonio boschivo richiederebbero

sicurezza del posto di lavoro e continuità d'intervento e di investimento.

In questo senso, malgrado le assicurazioni date a voce, il Disegno di Legge che istituisce l'Agenzia Regionale non sembra dare chiare

garanzie occupazionali per i lavoratori forestali, se non per il personale di ruolo operante presso le Unità Periferiche del Genio Civile e dei Servizi Forestali. Si consideri che non solo i lavoratori a tempo determinato non possono considerarsi di ruolo ma anche tutto il personale assunto a tempo indeterminato ha contratto di lavoro di natura privatistica e non risulta quindi dipendente della struttura regionale. Parliamo quindi di circa 700 lavoratori e relative famiglie che non hanno ad oggi certezze sul loro futuro. Alla luce di quanto sopra detto come FLAI CGIL riteniamo opportuno prendere posizione nei confronti della Regione perché venga fatta chiarezza su tale riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture regionali in corso.

RINNOVO RSU ALL'AGRICOLA TRE VALLI

Successo della CGIL

di UGO COSTANTINI

Agricola Tre Valli storica azienda in quel di Vazzola, opera nel settore della macellazione avicola, nota col nome COK e fa parte del gruppo Veronesi che è il maggior produttore italiano di carni. E' la più grande azienda industriale del settore alimentare della nostra provincia. Oggi occupa circa 300 dipendenti dei quali il 70% sono stranieri con presenza di lavoratrice e lavoratori che provengono da svariati paesi dell'Europa dell'Est, dall'Africa ed anche dall'Asia. Convivono così assieme diverse etnie con, linguaggi, usi, costumi e religioni diverse.

Come qualcuno ricorderà l'anno scorso l'epidemia più mediatica che reale dell'influenza aviaria aveva messo in discussione la sopravvivenza stessa dello stabilimento. Una forte mobilitazione dei lavoratori che ha visto anche il coinvolgimento delle amministrazioni comunali, provinciali, regionali ed addirittura nazionali ha permesso la salvezza

della Cok. La sperimentazione di nuovi ammortizzatori sociali straordinari anche per i lavoratori stagionali, i cosiddetti avventizi, ha dato possibilità di tenere in vita uno straordinario patrimonio di professionalità. Oggi vede addirittura l'aumento dei volumi produttivi ed è allontanato lo spettro di ipotesi di chiusura.

In questo clima il giorno 14 febbraio scorso si sono tenute le elezioni per il rinnovo della RSU. La Flai ha partecipato con una propria lista che ha tenuto conto di tutte le specificità che ho sopra elencato. La lista è stata costruita tutta con un passa parola tra i lavoratori e si respirava un clima a noi favorevole. I nostri candidati hanno svolto una campagna elettorale molto capillare che alla fine ci ha premiato con un risultato che ha rovesciato i risultati delle ultime elezioni. La Flai ha ottenuto 109 voti che ci hanno permesso di eleggere 3 Rsu, la Fai-Cisl ha ottenuto 91voti ed ha eletto 2 Rsu e la Uila-Uil con 22 voti ha avuto 1 Rsu con la quota di solidarietà. Molto forte è stata l'affluenza al voto.



Hanno votato pressoché tutti i presenti al lavoro. Seppur nella difficoltà delle svariate lingue tutti hanno capito il significato ed il meccanismo del voto: infatti ci sono state pochissime schede nulle o bianche. Inoltre l'intenzione del voto è stata molto chiara all'interno delle varie liste: ogni elettore ha dato la propria preferenza, infatti ci sono stati solo due voti di lista.

VILLORBA Sportello Fiom-Ebav

Presso la sede CGIL di Villorba, Via Tre Cime di Lavaredo n. 20 - Visnadello, è aperto lo sportello FIOM ed Ebav, ogni mercoledì, dalle 17,30 alle 19,00 per:

- informazioni sul contratto metalmeccanici e artigiani metalmeccanici;
 - controllo della busta paga;
 - aperture pratiche Ebav.
- Riferimento telefonico: 0422/620670

ALPA DI ANNALISA MATTIUZZI

FABBRICATI EX RURALI

Rendite e calcolo ICI

Tra le diverse novità che introducono la Finanziaria 2007, il comma 339 nel novellare le disposizioni di cui ai commi 34 e 36 dell'art.2 del DL 262/2006 (convertito con modificazioni, dalla legge 286/2006) ha fissato la procedura per l'aggiornamento della banca dati catastale sulla base delle dichiarazioni rese dai contribuenti (Es.: Domanda Unica PAC presentata ad AGEA attraverso il portale SIAN- Sistema Informatico Agricolo Nazionale) e la modalità di individuare i fabbricati iscritti al catasto terreni per i quali siano venuti meno i requisiti di ruralità e che non risultano ancora iscritti al catasto.

Questo significa che la ruralità di un fabbricato verrà riconosciuta solo a chi possiede la qualifica di imprenditore agricolo ed è iscritto nel registro delle Imprese della Camera di Commercio. Come noto, gli agricoltori in regime Iva di esonero non hanno alcun obbligo di iscriversi alla Camera di Commercio (nemmeno con la nuova legge), ma, secondo le nuove disposizioni, in assenza di tale iscrizione scatta il mancato riconoscimento della ruralità dei fabbricati. Le rendite dovranno essere dichiarate o se diversamente attribuite d'ufficio, produrranno in ogni caso effetti fiscali a decorrere

dall'entrata in vigore della suddetta legge. Gli utenti avranno l'obbligo quindi, di dichiararle nella denuncia dei redditi del 730/2007 e Unico 2007 ai fini del calcolo ICI 2007.

Questa infatti è l'ulteriore importante novità introdotta da questa Finanziaria. Si tratta di un esordio poco felice per i contribuenti, dato che evoca la dichiarazione dei redditi "lunare" (Modello 740/1993).

Nel nuovo modello di dichiarazione delle persone fisiche e società di persone, i contribuenti dovranno indicare il codice del Comune sul cui territorio è ubicato il fabbricato e l'ammontare dell'ICI dovuta per il fabbricato stesso relativamente all'anno 2006. Questi dati, invece, non vanno indicati per i terreni, né le per costruzioni rurali abitative e strumentali all'esercizio delle attività agricole, né per i fabbricati destinati all'agriturismo, in quanto considerati immobili non produttivi di reddito da fabbricati. Grazie all'introduzione del quadro ICI nel modello di dichiarazione dei redditi, l'importo dell'Imposta Comunale dovuta per il 2007 potrà essere compensata con eventuali crediti che deriveranno dalla dichiarazione dei redditi stessa, utilizzando il modello F24 di versamento.

SOTTOSCRITTO IL MEMORANDUM D'INTESA

Si parte da un patto sul lavoro pubblico per ripensare la pubblica amministrazione

di GIANCARLO DA LIO

Nei giorni scorsi è stato siglato l'accordo sul c.d. "Memorandum d'intesa sul lavoro pubblico e riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche". Tema questo che è stato indicato e, poi perseguito con tenacia e determinazione, dalla CGIL Funzione Pubblica (e divenuto successivamente battaglia unitaria), a partire dal Congresso Nazionale di Categoria, nel febbraio del 2006; dove veniva avanzata una irrinunciabile opportunità e necessità politica, e cioè addivenire ad un accordo con le controparti quali, Governo, Autonomie Locali e Regioni, che ripensasse il lavoro pubblico, attraverso appunto un Patto sul Lavoro Pubblico. Patto questo che riporta la centralità del ruolo ed intervento inalienabile della Pubblica Amministrazione, a tutela dei beni comuni e degli interessi alti e generali, della collettività e del singolo cittadino nel nostro Paese.

Questo accordo, nei contenuti, respinge l'attacco pesante messo in atto dal governo Berlusconi e da altri soggetti

Sociali, i quali consideravano e tutt'oggi considerano, imm modificabile e superato il servizio Pubblico. Viene riconosciuto in pratica che il lavoro pubblico è un fattore centrale per l'economia del Paese, nonché mezzo fondamentale per la piena ed universale disponibilità dei diritti di cittadinanza; e strumento essenziale per garantire imparzialità e legalità nel Paese.

Questo, va detto, è un accordo di principi, che indica impegni e prerogative di innovazione e di cambiamenti importanti, sia in termini di gestione del personale, di strumenti e mezzi che di riorganizzazione e ristrutturazione di compiti e funzioni, oggi erogate dai c.d. Ministeri. Funzioni queste che saranno delegate e/o decentrate alle Amministrazioni Locali, anche attraverso il passaggio di risorse e personale oggi dipendenti da queste Amministrazioni.

Viene riconfermata la centralità del Contratto Collettivo di Lavoro Nazionale e della sua imprescindibilità. Viene altresì riconfermata l'importanza della contrattazione aziendale, alla quale sono affi-



dati gli strumenti e le modalità con le quali il dirigente darà luogo alla riorganizzazione dei servizi. Scompare la pretesa di sottoporre la dirigenza e gli altri lavoratori a meccanismi arbitrari e valorizzazione dei nuclei di valutazione e del giudizio dei cittadini per rilevare i risultati, i quali dovranno essere predisposti appositi strumenti. Ma soprattutto si conviene di interrompere quei processi di eternalizzazione che in questi anni tanto danno hanno procurato agli interessi dei cittadini, ma anche alle lavoratrici e ai lavoratori, attraverso un peggioramento dei servizi ed un pesante aggravio dei costi, per i primi, ed un peggioramento delle condizioni di lavoro e di

gioramento dei servizi ed un pesante aggravio dei costi, per i primi, ed un peggioramento delle condizioni di lavoro e di

vita (precarizzazione), per i secondi. Proprio su questo punto (che interessa oltre il 30% delle lavoratrici e lavoratori che lavorano nella P.A.), si è convenuto di superare il lavoro precario nell'arco della legislatura.

Con questo protocollo d'intesa vengono respinti gli attacchi di chi voleva cacciare il lavoro pubblico e tutto ciò che esso rappresenta in un angolo e si restituisce la dignità che merita il sacrificio quotidiano di tante persone (che certamente nulla hanno a che fare con il concetto di fannullone espresso da Ichino). Ma soprattutto si avvia la nostra idea del lavoro pubblico produttore di beni comuni.

NidiL DI GIANCARLO CAVALLIN

ENTRO IL 30 APRILE

Il lavoro precario può diventare stabile

Per i lavoratori con contratto di collaborazione a progetto del settore privato, che sono configurabili come lavoratori subordinati, si sono aperte delle prospettive di stabilizzazione e quindi di trasformazione del loro contratto di collaborazione in lavoro dipendente a tempo indeterminato o a tempo determinato per almeno due anni.

Infatti, dopo le battaglie e gli accordi per i call center, le disposizioni dell'ultima legge finanziaria prevedono questa possibilità che però deve essere concretizzata entro il 30 aprile 2007 perché l'Azienda possa avere i benefici fiscali strutturali previsti.

La stabilizzazione dei lavoratori a progetto può avvenire sulla base di accordi tra Organizzazioni Sindacali e Azienda che prevedono: l'individuazione dei lavoratori interessati, il loro passaggio a rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o determinato e la conciliazione tra lavoratore e Azienda per il pregresso salariale, perché l'intero periodo verrà considerato come lavoro subordinato, anche agli effetti previdenziali di cui non dovrà farsi carico il lavoratore.

I lavoratori a progetto hanno questa grande occasione di vedere finalmente stabilizzato il proprio rapporto di lavoro e le Aziende hanno l'opportunità e quindi

l'interesse di usufruire dei benefici previsti da queste norme, si tratta perciò di far combinare questi due interessi, segnalando al Sindacato queste situazioni e chiedendo il suo intervento perché venga aperta la contrattazione e raggiunti gli accordi previsti.

Il Sindacato si è organizzato per gestire questa fase importante, per garantire a tutti i lavoratori informazioni, per raccogliere richieste e segnalazioni delle realtà aziendali interessate, per tutelare i lavoratori nella contrattazione, organizzare assemblee e riunioni in tutte le realtà e situazioni dove è possibile.

È necessario che i lavoratori si rivolgano alle sedi sindacali della CGIL per far presente la propria situazione, per permettere al Sindacato di individuare le Aziende che utilizzano personale con contratti a progetto e avviare la contrattazione prevista. È importante anche non firmare nulla, in questa fase, che riguardi il proprio rapporto di lavoro, senza essersi opportunamente informati al Sindacato.

Ci sarà inoltre una occasione per approfondire le tematiche sulla precarietà e avere ulteriori informazioni con il dibattito che abbiamo organizzato per venerdì 16 marzo, alle ore 20.30, presso l'Hotel Maggior Consiglio.

Tre serate per parlare di lavoro precario

Il NIDIL (Nuove Identità di Lavoro) CGIL di Treviso ha organizzato, insieme all'ARCI e in collaborazione con i Giovani dei Comunisti Italiani, dei DS, della Margherita, di Rifondazione Comunista, tre serate di incontro, a livello territoriale, per conoscere e contrastare la precarietà, per contribuire alla discussione sul superamento del decreto legislativo 276/03, cosiddetta legge Biagi, che ancora produce effetti negativi nella condizione lavorativa di molte persone, ma anche per conoscere e utilizzare al meglio quanto previsto dalla legge Finanziaria 2007 e l'accordo per il pubblico impiego.

Le tre serate che vogliono coinvolgere molti precari della nostra provincia sono pensate e organizzate per creare anche occasioni di incontro e per questo il



programma prevede per venerdì 9 marzo alle ore 20.30 presso il Teatro Aurora di Treviso, la proiezione del film "cristalli flessibili"; seguirà una discussione con la regista Manuela Pellarin e il segretario regionale CGIL Emilio Viafora, coordina Nicola De Cilia.

La seconda serata si terrà venerdì 16 marzo alle ore 20.30 presso l'Hotel Maggior Consiglio a Treviso e sarà dedicata interamente al dibattito con interlocutori anche a livello nazionale, iniziando con una testimonianza di un delegato dell'Atesia, la grande azienda nazionale che gestisce importanti call center e che è stata al centro di una grande battaglia sindacale; seguiranno una serie di interventi di precari e giovani della nostra provincia per interrogare i nostri ospiti che sono: Filomena Trizio,

Segretaria Nazionale del NidiL CGIL, Rosa Rinaldi Sottosegretario del Ministero del Lavoro e Paolino Barbiero Segretario Provinciale della CGIL di Treviso, coordina il dibattito Giancarlo Cavallin Segretario NidiL Treviso.

La terza serata "musica contro la precarietà" si terrà venerdì 23 marzo alle ore 21.00 presso il Teatro Aurora di Treviso con i gruppi Bubamara e Foto Mosse.

Tutta la CGIL è impegnata in questa battaglia contro la precarietà e per il riconoscimento dei diritti di questi lavoratori, però per ottenere risultati concreti è necessario il massimo di coinvolgimento e di conoscenza dei propri diritti da parte dei lavoratori precari e atipici; queste serate sono occasioni importanti per conoscere e condividere.

G.C.

A casa nostra, cinquant'anni di mafia e criminalità in Veneto

Ricostruire cinquant'anni di mafia e di criminalità in Veneto per rinfrescare la memoria su quello che è stato il passato del Veneto e dei veneti e per cominciare a pensare - e a lavorare - per un futuro diverso. Diverso certamente da quello che gli autori del libro "A casa nostra. Cinquant'anni di mafia e criminalità in Veneto", (Baldini Castoldi Dalai editore), i giornalisti trevigiani Monica Zornetta e Danilo Guerretta, hanno ricostruito nei 26 drammatici capitoli che lo compongono.

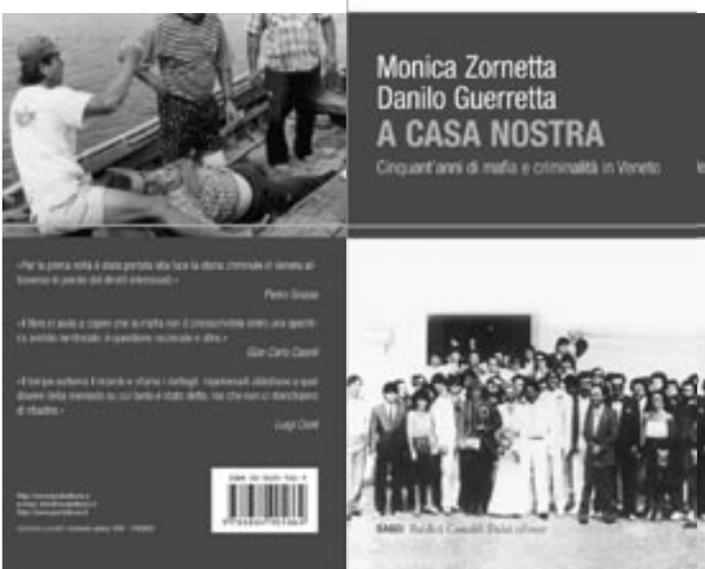
Il saggio, ovvero un originale mix tra l'inchiesta giornalistica e il romanzo, è nato dalla volontà dei due autori di far luce su ciò che è stata la storia criminale (e di conseguenza della società) in Veneto: di grande attualità e importanza è ciò che emerge dalla ricerca, ovvero che la mafia non è un problema limitato alle zone tradizionalmente interessate (vedi Campania, Sicilia, Calabria, Puglia) ma è un problema nazionale, anzi, di più: transnazionale. Agli autori abbiamo chiesto di presentarci l'opera.

di MONICA ZORNETTA e DANILÒ GUERRETTA

"A casa nostra" si avvale dei fondamentali contributi di don Luigi Ciotti, Presidente dell'associazione "Libera, nomi e numeri contro le mafie", e per la prima volta insieme, dei magistrati Gian Carlo Caselli, Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Torino e Pietro Grasso, Procuratore nazionale antimafia.

Frutto di tre anni di complesse ricerche che si sono avvalse delle testimonianze dirette dei protagonisti ma anche di tante sentenze e atti

delle Procure di mezza Italia, il libro racconta lo scorrere del sangue, i fiumi di soldi, e di droga, le violenze e le connivenze che hanno macchiato queste "placide" terre del Nordest italiano dal Dopoguerra ai giorni nostri. Tutto parte con il bandito Adriano Toninato di Camin, in provincia di Padova, soprannominato il "Giuliano della Valpadana" (in omaggio chiaramente a quel Salvatore Giuliano di Montelepre autore della terribile strage di Portella della Ginestra) a



cui seguì, dagli anni Settanta, l'epopea della Mala del Brenta di Felicetto Maniero, la lunga stagione dei soggiornanti obbligati (ebbene sì, il Veneto è diventato terra di grande conquista per le organizzazioni criminali di stampo mafioso proprio grazie al confino che consentì, invece di debellare la piaga, di esportarla in regioni dove di mafia non si era mai sentito parlare), i sequestri di persona, gli arresti eccellenti avvenuti in Veneto: da Raffaele Cutolo, boss della

Nuova Camorra Organizzata fino a Costantino Sarno, boss del cartello Sarno-Licciardi di Secondigliano (oggi ancora al top in Campania) e a Giuseppe "Piddu" Madonia, il vice di Totò Riina, finito in manette nella provincia di Vicenza dove, sotto falso nome, operava sul fronte degli appalti con la Sicilia per conto di una importante ditta vicentina.

Il saggio parla anche del vuoto criminale lasciato dalla banda del Brenta e via via occupato dalle cosiddette nuove

mafie: a cominciare da quella albanese a capo del racket della prostituzione e del caporalato nelle aziende edili, dalla mafia nigeriana che gestisce il mercato della droga per arrivare alla mafia cinese che dispone di ingenti capitali da investire e riciclare nel Nordest.

Gli ultimi capitoli trattano le ferite ancora aperte sul fronte dell'illegalità e della criminalità in Veneto: la questione degli appalti e il traffico dei rifiuti. A Nordest nei prossimi anni arriveranno quasi 25 miliardi di euro destinati alle opere pubbliche. Soldi sui quali le grandi organizzazioni criminali hanno già messo gli occhi. Il Veneto, poi, è la terza regione in Italia (alle spalle di Campania e Puglia) per numero di reati ambientali.

Ogni anno vengono prodotte dai sei agli otto milioni di tonnellate di rifiuti speciali, ma non tutti questi rifiuti vengono stoccati e smaltiti in modo regolare.

Un business che porta nelle casse delle ecomafie milioni di euro. Alla fine quella che ne viene fuori è la fotografia di una regione dove la criminalità organizzata ha trovato, e continua a farlo, terreno fertile per le proprie attività.



Ruggero de Piccoli è un trevigiano doc. Ha svolto per quasi venti anni la propria attività di lavoro presso l'Ente Provinciale per il turismo, sotto la direzione del mai dimenticato Bepi Mazzotti. È stato funzionario responsabile dell'Ufficio del Turismo della provincia di Treviso di cui ha curato le pubblicazioni di promozione turistica. Fotografo amatoriale da più di trent'anni, le sue numerose fotografie sono apparse in libri, cataloghi, cartoline, calendari, opuscoli, riviste e pubblicazioni turistiche. Ad oggi ha pubblicato 7 libri di fotografie. Da ricordare il suo primo impegno "Strasene, racconti e immagini di Sovramonte", e i più recenti "La bella marca - città, ville, castelli, paesaggi e colori della provincia di Treviso" 2002, "Treviso: colori di una città" 2005 e l'ultima fatica "Paesaggi e colori del Veneto, dalla laguna di Venezia alle Dolomiti" 2006. Oggi è in pensione e si dedica a tempo pieno alla fotografia e ai nipoti.

CONFESSIONI DI UN FOTOGRAFO ARTIGIANO

Vorrei fermare il tempo, la luce... quelle situazioni che mi affasciano

di GIORGIO BACCICHETTO

Quest'inverno non ha mai fatto tanto freddo. L'altro giorno ho visto Ruggero scendere dallo scooter, togliersi il casco e incamminarsi verso il centro della città di Treviso. Ci eravamo persi di vista, ci siamo incontrati per caso dopo tanto tempo e ci siamo salutati e dopo i soliti: come stai? come va? abbiamo parlato dei colori, in quella giornata di sole, nella nostra città. Ruggero è un fotografo - artigiano. Così in strada ci siamo raccontati.

Senti, Ruggero, ma che cos'è per te la fotografia?

Nelle foto che faccio io vorrei fermare il tempo, specialmente il tempo in quelle situazioni particolari che mi affasciano, vorrei fermare la luce, un luogo, un ambiente... sai, Giorgio, la mia è una ricerca anche del "tempo perduto"...

Che cosa significa nella tua arte del fotografare il "concetto di tempo"?

Una domanda filosofica... sono portato a guardare avanti, ma mi trovo a camminare con



la testa che guarda anche dietro di me. La fotografia mi aiuta a ricordare meglio il presente e il passato. Ho scritto una poesia che è la sintesi del mio concetto di tempo nel fotografare e della mia vita: "Giro per colline/scolpite da fatiche/antiche di padri dimenticati/In una siepe rimasta/nell'odore buono/d'erba tagliata/ritrovo il tempo perduto".

Quali strumenti fotografici "adoperi"?

Non mi sento e ritengo un fotografo tradizionale, nel senso

che per me la cosa più importante è la scelta del soggetto e dell'inquadratura, il resto lo esegue la macchina fotografica.

Che macchine usi?

Ho alcune digitali professionali e della macchine tradizionali NIKON F100 ed uso diversi tipi di ottica da 17 mm a 300 mm. Queste ottiche le uso con la FUSJI Professional 2 reflex, ma le macchine sono strumenti.

Ma perchè costruisci fotografie?

Non sono capace di disegnare, la mano non segue le mie idee,

la macchina fotografica è un buon sistema... fa fotografie e queste si avvicinano al fare un quadro. Costruisco un processo abbastanza simile alla creatività di un artista che disegna, ma io sono un artigiano-fotografo. Ecco perchè preferisco il colore, non sono un artista e mi piace vedere ancora il mondo a colori, per i ritratti poi può piacermi il bianco e nero.

Ora sei in pensione. Che cosa farai da grande?

Non farò 30.000 km in bici, non mi piacciono molto i pensionati ciclisti. Credo che sia necessario dedicarsi a propri hobby per poco tempo e imparare a vivere ed ad emozionarci anche in pensione. Io da grande farò fotografie.

Il mio modo di fotografare, a piedi, in moto, in macchina mi porta lontano e mi dà tanta libertà. Farò fotografie di paesaggi, foto di opere d'arte, cataloghi di pittori, fotograferò eventi, cercherò di fissare i nuovi colori della città e della provincia di Treviso.

Amo i colori sfumati, le nebbie, l'alba e i tramonti, i colori dell'immigrazione.

CGIL, CISL, UIL PREPARANO LA PIATTAFORMA

I pensionati al tavolo del confronto sui redditi da pensione. Finalmente!

di LUCIANO CAON

Il varo del documento CGIL CISL UIL che sarà alla base del confronto con il governo a partire dal mese di marzo in materia di crescita economica e sociale è importante anche e soprattutto per i pensionati in quanto dopo molti anni siamo riusciti finalmente a conquistare un tavolo di confronto sui redditi da pensione.

Infatti, dopo il varo della finanziaria 2007 che pure presenta, accanto ad elementi positivi, problemi irrisolti e zone d'ombra e dopo che tutti gli indicatori economici del paese volgono al positivo, riteniamo che ci siano le condizioni perché una spinta alla crescita attraverso una più alta produttività di sistema sia accompagnata da un sostegno alla domanda interna. E' un obiettivo, quella della più alta produttività di sistema e della crescita della domanda interna, che non può essere raggiunto solo con maggiore produttività e salari fermi, ma da maggiore produttività insieme a salari e pensioni più alti.

Una scelta chiara che punta alla crescita dei salari e delle pensioni, dà forza alle proposte dei sindacati dei pensionati e al percorso individuato, che si pone i seguenti obiettivi:

- la perdita di potere d'acquisto ha riguardato tutte le pensioni e quindi l'intervento di recupero deve riguardare tendenzialmente tutti i trattamenti; al suo interno, tuttavia, è necessario introdurre



modulazioni per riconoscere un differenziale in più per le pensioni che più hanno perso valore, cioè le pensioni nate prima del novembre 1992, per valorizzare quelle che hanno un più alto contenuto di contribuzione previdenziale;

- eliminazione del fenomeno dell'incapienza fiscale, a partire dalla possibilità per tutti di recuperare parte delle spese mediche e altro, oggi detraibili solo da chi paga le tasse, fino alla previsione di un sistema dove la parte non fruita di detrazioni o deduzioni venga restituita sotto forma di trasferimento monetario o credito d'imposta;

- riforma della normativa che regola tutti i trattamenti economici assistenziali e quei trattamenti previdenziali che sono legati al

reddito (pensione ai superstiti, assegno d'invalidità). Si tratta di razionalizzare il settore, unificando le diverse maggiorazioni oggi esistenti in un'unica prestazione che abbia riferimento al minimo vitale, e introducendo correttivi che facciano emergere la parte "a calcolo" delle pensioni, cioè quella ottenuta a fronte di versamento di contribuzione previdenziale;

- eliminazione del fenomeno del drenaggio fiscale. Non si tratterebbe solo di prevedere un'ennesima restituzione del fiscal drag, parziale o totale, quanto dell'eliminazione alla radice del fenomeno che si produce per la mancata indicizzazione degli scaglioni di reddito e di altri fattori;

segue a pagina 8

Il Senato ha cancellato l'odioso ticket di 10 euro

di ITALO IMPROTA

Prima vittoria della mobilitazione dei sindacati unitari di pensionati CGIL CISL e UIL.

Il Senato ha approvato un emendamento al cosiddetto decreto "mille proroghe" che cancella il ticket da 10 euro previsto dalla Legge Finanziaria su tutte le ricette di prestazioni diagnostiche e sulle richieste di visite specialistiche.

Questo primo risultato, che dovrà

ora trovare definitiva approvazione alla Camera dei Deputati, dovrà poi essere assunto dalla Regione Veneto.

Ancora una volta l'impegno dei pensionati è stato determinante per far crescere la consapevolezza nel paese e nel Parlamento dei problemi reali che interessano tutti i cittadini ma soprattutto quelli più fragili, a partire da anziani e pensionati.

Si tratterà ora di sollecitare la rapida conclusione dell'iter per consentire la completa cancel-



lazione di quel ticket che da subito abbiamo giudicato sbagliato.

IL PUNTO

La Cgil garanzia fondamentale di democrazia

di PIERLUIGI CACCO

Il 14 febbraio abbiamo manifestato anche a Treviso come in tutte le province della Regione. I pensionati e le pensionate con un carosello di auto hanno portato all'attenzione di tutti le nostre richieste al Governo e alla Regione Veneto: tagliare il ticket di 10 euro sulla diagnostica, rivalutare le pensioni, introdurre agevolazioni per gli incapienti, cioè per chi non supera i 7000,00 euro all'anno.

Alle Regione in particolare: ritirare i ticket in sanità, ridurre i tempi delle liste d'attesa, finanziare l'intera quota sanitaria delle Case di riposo, istituire il Fondo per le persone non autosufficienti.

La protesta è riuscita bene e in particolare nella stessa giornata il Senato ha eliminato il ticket di 10 euro; ora vedremo cosa farà la Camera e poi la "palla" passerà alla Regione. Noi continueremo a dire la nostra e a esplicitarlo con le serene e democratiche proteste quando non saremo d'accordo e a sostegno delle nostre proposte.

Ma tutto è turbato da altre notizie di questi giorni, e cioè che il terrorismo non è morto e che dal quell'orribile "tronco" sono spuntati nuovi incredibili "rami".

Di questi arresti un consistente numero era iscritto ai Metalmeccanici della CGIL.

E' un risveglio tremendo con cui bisogna fare i conti fino in fondo. La CGIL con i suoi 5 milioni di iscritti, con la sua storia è la garanzia fondamentale di democrazia e di partecipazione dei lavoratori; il terrorismo, la violenza sono il più grande nemico di questa democrazia e della partecipazione, e il fatto che terroristi si siano infiltrati tra i nostri iscritti e delegati ci impone un grande senso di responsabilità per garantire la nostra storia.

E' gravissima la responsabilità di chiunque voglia colpevolizzare e usare la CGIL, non per la CGIL stessa ma per tutto il Paese e per la stessa democrazia.

La CGIL ha pagato prezzi altissimi al terrorismo e il suo impegno non si discute.

A tutti e in particolare ai partiti un sereno appello, perché come sempre il terrorismo si batte uniti: il terrorista ragiona da terrorista e indipendentemente da dove si nasconde rimane un terrorista da combattere e sconfiggere.

FINANZIARIA E NUOVA IRPEF

A confronto le pensioni del 2006 e 2007 diminuisce il peso della tassazione

CALCOLO IRPEF DAL 1° GENNAIO 2006			CALCOLO IRPEF DAL 1° GENNAIO 2007		
TIPOLOGIA DI REDDITO : PENSIONE			TIPOLOGIA DI REDDITO : PENSIONE		
REDDITO ANNUO	15.693,00		REDDITO ANNUO	15.693,00	
DEDUZIONE (NO TAX AREA)	7.000,00		IMPOSTA	3.637,11	
COEFFICIENTE SPETTANZA	0,6657		DETRAZIONE PER PENSIONE	1.233,26	
DEDUZIONE SPETTANTE (NO TAX AREA)	4.659,58				
IMPONIBILE ANNUO	11.033,42				
IMPOSTA	2.537,69		IMPOSTA NETTA	2.403,85	
ADDIZIONALE REGIONALE	141,24	0,9%	ADDIZIONALE REGIONALE	141,24	0,9%
ADDIZIONALE COMUNALE	78,46	0,5%	ADDIZIONALE COMUNALE	78,46	0,5%
REDDITO DISPONIBILE	12.935,61		REDDITO DISPONIBILE	13.069,45	

A B C ...

Addizionale IRPEF

Per avviare un inizio di Federalismo e bilanciare i tagli ai Comuni operati dallo Stato sono state istituite due addizionali all'IRPEF, una regionale e una comunale.

Entrambe le addizionali non sono deducibili ai fini di alcuna imposta, tassa o contributo.

Tutti i contribuenti che sono obbligati al pagamento dell'IRPEF sono soggetti a queste addizionali, siano essi residenti o meno nel territorio dello Stato.

Il calcolo dell'importo di tali addizionali è ottenuto attraverso le relative aliquote al reddito complessivo determinato ai fini dell'IRPEF, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini dell'IRPEF stessa.

di LORENZO ZANATA

Il primo e più importante atto di natura fiscale del nuovo Governo di centro sinistra è stato la legge "Finanziaria": con esso si è deciso come tassare, nel 2007, i redditi prodotti da ciascuno di noi.

La nuova tassazione aiuta le fasce di popolazione più deboli, come per esempio, i pensionati e lo si può capire osservando la tabella.

Per una sua corretta lettura si noti che il reddito annuo esaminato riguarda un pensionato/a con meno di 75 anni di età il quale non ha familiari a carico. Considerato che nell'ipotesi effettuata l'addizionale comunale (Amministrazione Comunale di Treviso) e l'addizionale regionale (Regione Veneto) sono rimaste invariate per gli anni considerati (2006 e 2007), la tassazione per l'anno 2007 è diminuita di € 133,84, cioè del 5,27%.

CONSULENZA DI CAROLINA TORTORELLA

Modelli Red, l'Inpdap fa la verifica dei redditi

Alcune prestazioni pensionistiche sono collegate al reddito dei loro titolari e l'INPDAP, al fine di contenere il fenomeno degli indebiti, prosegue nell'operazione di verifica reddituale nei confronti degli interessati.

Unitamente alle comunicazioni relative al riepilogo delle competenze pensionistiche spettanti durante il corrente anno, l'INPDAP sta inviando una "richiesta redditi" con la quale vengono richiesti i redditi del 2006 e, se mancanti, quelli relativi agli anni 2004 e 2005.

In essa, oltre alle informazioni riguardanti l'assistenza gratuita da parte dei Caf (o di altri soggetti abilitati), vengono indicate le tipologie di pensioni interessate alla verifica reddituale in presenza di una delle seguenti prestazioni:

- assegno per il nucleo familiare,
- integrazione al trattamento minimo,
- incremento maggiorazione sociale,
- pensioni ai superstiti in presenza di altri redditi.

L'operazione viene effettuata utilizzando le procedure informatiche dell'INPS che, in qualità di gestore del Casellario Centrale dei Pensionati, integra i dati ricevuti con quelli in suo possesso e li trasmette all'Inpdap per

i provvedimenti di competenza.

Il titolare sia di pensione Inpdap che di pensione Inps dovrà rispondere solamente alla richiesta di quest'ultima, che provvederà autonomamente ad effettuare la verifica reddituale.

Bisogna dichiarare i redditi diversi dalle pensioni, anche se liquidate da altri enti, come per esempio i redditi da lavoro dipendente o autonomo, da terreni e fabbricati, da partecipazioni, ecc.

I pensionati interessati dovranno rivolgersi, entro il 15 aprile 2007, ai Caf (o professionisti convenzionati), che gratuitamente forniranno la consulenza necessaria e compileranno in doppia copia la dichiarazione reddituale; ne consegneranno una copia per ricevuta al pensionato mentre conserveranno agli atti l'altra copia per un periodo di almeno dieci anni.

I dati delle dichiarazioni saranno trasmessi all'INPS esclusivamente in modalità telematica nel rispetto della normativa vigente.

La mancata comunicazione dei redditi ai Caf potrà comportare la sospensione del pagamento della pensione o della parte di essa legata ai redditi.

SEGUE DA PAGINA 7

DI LUCIANO CAON*

Tavolo del confronto sui redditi da pensione

- previsione di una forma di adeguamento delle pensioni ai superstiti e degli assegni d'invalidità liquidati esclusivamente con il sistema contributivo, oggi erogati in importi irrisori e non integrabili al minimo;

- revisione dell'aliquota di reversibilità per le pensioni liquidate a superstiti senza altri redditi propri, in considerazione del fatto che le spese fisse sopportate dal superstite di una coppia monoreddito non si riducono al 60% per il venire meno di uno dei soggetti.

Per questo gli strumenti che verranno scelti per attuare le richieste sui redditi da pensione è importante che si attengano ai seguenti indirizzi:

- la valorizzazione e il riconoscimento della contribuzione previdenziale da lavoro incorporata nelle pensioni;
- l'intervento di recupero deve riguardare tendenzialmente tutte le pensioni;

• la tenuta finanziaria del sistema previdenziale va consolidata, con un completamento su assistenza-previdenza;

• il consolidamento di un rapporto sindacato-governo, che assuma il "confronto" per definire il rapporto che deve intercorrere tra l'andamento dell'economia e i redditi da pensione come unica sede dove questo tema può trovare soluzione. Questo processo è alternativo a forme di automatismo o indicizzazione;

• tempi e modi di attuazione della proposta, che possono essere spalmati in più di un anno in base alla complessità e ai costi.

Adesso occorre una larga e partecipata consultazione dei lavoratori e pensionati e un forte sostegno alla fase di confronto con il Governo in quanto sarà una trattativa delicata e difficile.

* Segretario nazionale Spi-Cgil

Ci ha lasciati Lino Sperandio



Il Direttivo SPI CGIL di S. Lucia di Piave è costernato per la prematura scomparsa del compagno e amico Lino Sperandio.

Dopo una vita di duro lavoro al Cotonificio di Conegliano è andato in pensione, ha fatto parte della Segreteria di Lega dello SPI di Santa Lucia dimostrando volontà e disponibilità alle iniziative della Lega.

Il suo carattere gioioso e disponibile ha lasciato in tutti noi un vuoto profondo e incolmabile.

In questo momento il nostro pensiero è particolarmente vicino ai suoi familiari.

PRESENTAZIONE DELLE OPERE ENTRO IL 12 MAGGIO

Concorso fotografico dell'Archispi

“Il lavoro in tutte le sue espressioni”

di SANTE BALDASSI

Al via il I° Concorso fotografico nazionale indetto da ARCHISPI (Archivio telematico di documentazione fotografica della CGIL - Camera del Lavoro di Treviso a cura del Sindacato Pensionati Italiani) in occasione del Centenario della CGIL.

Il Tema del Concorso è “Il lavoro in tutte le sue espressioni”.

La partecipazione è aperta a tutti i fotografi dilettanti, amatori e professionisti ed è organizzata in due distinte sezioni: stampe a colori e stampe in bianco e nero.

Il termine ultimo per la presentazione delle opere è fissato per sabato 12 maggio 2007 (l'invio dovrà avvenire a mezzo busta raccomandata indirizzata a: “Concorso fotografico nazionale ARCHISPI” c/o CGIL via Dandolo 2/4D - 31100 Treviso. All'interno della busta di spedizione, oltre alle opere che sul retro dovranno essere contraddistinte con un motto, dovrà essere inserita - in busta chiusa e contrassegnata dal motto prescelto per le opere - la scheda di partecipazione al concorso debitamente compilata in tutte le sue parti e reperibile sia presso la Segreteria del Concorso che



scaricandola via internet dal sito: HYPERLINK “http://www.concorsofotograficoarchispi.cgiltreviso.it” www.concorsofotograficoarchispi.cgiltreviso.it); la comunicazione dei risultati ai vincitori avverrà a mezzo telegramma entro venerdì 8 giugno 2007 e da tale data i vincitori saranno indicati inoltre sul sito www.concorsofotograficoarchispi.cgiltreviso.it” www.concorsofotograficoarchispi.cgiltreviso.it.

La cerimonia di premiazione è stata fissata per sabato 16 giugno 2007 alle ore 17.00,

a Treviso a Palazzo dei Trecento.

Le opere rimarranno esposte presso la stessa sede fino al 30 giugno 2007.

ARCHISPI nasce nel 2005 come archivio telematico di documenti fotografici della CGIL di Treviso a cura dello SPI Sindacato Pensionati Italiani www.archispi.cgiltreviso.it.

Si prefigge lo scopo di documentare l'attività che la Camera del Lavoro di Treviso ha svolto e svolgerà negli anni dalla sua fondazione in poi.

Calendario, Giuria, Premi

Calendario

Presentazione opere entro sabato 12 Maggio 2007.

Riunione della giuria sabato 19 Maggio 2007.

Comunicazione risultati entro venerdì 08 Giugno 2007.

Premiazione: sabato 16 Giugno 2007.

L'inaugurazione della mostra fotografica e la premiazione dei vincitori avverrà sabato 16 Giugno 2007 alle ore 17.00 a Treviso, Palazzo dei Trecento; le opere saranno esposte presso la stessa sede dal 16 al 30 Giugno 2007.

Premi

- 1° Premio assoluto € 3000+Targa 100 anni CGIL

- Sezione colori

- 1° Classificato € 750 + Targa 100 anni CGIL

- Sezione bianco e nero

- 1° Classificato € 750 + Targa 100 anni CGIL

I premi dovranno essere ritirati in occasione della premiazione ufficiale, dal vincitore o da altra persona da lui delegata per iscritto. Diversamente, saranno inviati a domicilio tramite



posta o corriere a spese del vincitore.

Giuria

La giuria del concorso composta da:

- 1 Francesco Radino Fotografo
- 2 Alberto Nascimben Fotografo
- 3 Elisabetta Pasquettin Giornalista
- 4 Gianluca Eulisse dell'archivio fotografico della Provincia di Treviso
- 5 Gianni Zadra Fotoamatore selezionerà e classificherà a suo insindacabile giudizio le opere meritevoli.

GIORNATA REGIONALE DI PROTESTA

14 febbraio: i pensionati uniti rilanciano le loro richieste

di ITALO IMPROTA

Si alza il tono dell'impegno del Sindacato dei Pensionati sulla questione dei ticket sanitari.

Con la mobilitazione straordinaria delle pensionate e dei pensionati, messa in campo dalle organizzazioni unitarie di SPI - FNP - UILP del Veneto, mercoledì 14 febbraio si è aperta la campagna per rivendicare una maggiore attenzione alle questioni che il sindacato ormai pone da tempo e che interessano i nostri anziani e pensionati.

A cominciare dai ticket di 10 euro sulla diagnostica e sulle visite specialistiche, a quello dei 25 euro sui cosiddetti “codici bianchi” del Pronto Soccorso, a tutti quei ticket che da anni la Regione ha imposto ai Veneti.



Un lungo corteo di circa cento automobili si è snodato dal Piazzale antistante l'Ospedale di Cà Foncello lungo la tangenziale di Treviso e dopo un giro sulla rotatoria del Terraglio si è diretta alla rotatoria dell'autostrada A27 a Silea.

Il percorso che è stato ripetuto per due volte, rallentando in maniera significativa il traffico lungo tutta la tangenziale per circa due ore, si è concluso davanti l'ospedale svolgendosi in

contemporanea con analoghe manifestazioni attuate in tutte le province del Veneto.

Nel volantino distribuito all'ingresso principale dell'Ospedale durante la manifestazione, oltre alle questioni dei ticket è stata posta al Governo nazionale la necessità di avviare una rivalutazione delle pensioni contributive che negli ultimi 10/12 anni hanno perso circa il 30% del loro potere d'acquisto, segnalando inoltre la necessità di una urgente

risposta alla questione dei più poveri (cosiddetti incapienti).

Alla Regione Veneto si è chiesto inoltre di istituire il Fondo per la Non-autosufficienza che da circa un anno la Regione stessa aveva promesso; si è richiamato inoltre un maggior impegno contro il problema delle Liste d'attesa nella sanità e la necessità di operare per evitare ulteriori aumenti alle rette delle case di riposo.

Ai Comuni è stato infine chiesto di non aumentare la fiscalità locale (a partire dall'ICI).

Nel corso del breve comizio tenuto è stato ricordato che la manifestazione è una prima iniziativa che presto potrebbe evolvere in una grande manifestazione regionale dei pensionati e delle pensionate per tenere alto l'impegno del sindacato su questi temi.



8 marzo Appuntamento a Conegliano

Appuntamento l'8 marzo a Conegliano presso l'Auditorium “DINA ORSI” alle ore 20,30 a tutte le iscritte e gli iscritti del sindacato.

Le donne dei pensionati di SPI/CGIL - FNP/CISL - UILP/UIL hanno organizzato in occasione della Giornata della donna un momento di riflessione con MARA NARDINI del Coordinamento Nazionale Donne SPI/CGIL sul tema “2007 - anno europeo delle pari opportunità - bilancio e prospettive.”

La serata proseguirà con un concerto di fisarmoniche e voce solista eseguito dalla Fisorchestra “SCHOOL BAND”.

SEGNO DEI TEMPI DI LUISA TOSI

Le sindache della cintura "rosa"

La politica al femminile

E' stato un pomeriggio inusuale, interessante e simpatico quello che l'Università Popolare di Treviso qualche tempo fa ha organizzato a Palazzo Rinaldi. L'incontro, dedicato alla "cintura rosa" prevedeva un dibattito-confronto tra donne-sindaco amministratrici di Comuni della cintura urbana attorno a Treviso. Erano otto le sindache presenti, qualcuna rappresentata da un assessore-donna, che, al di là di schieramenti politici o tessere di partito, si sono raccontate nella loro esperienza "in rosa" scegliendo di partecipare ad altre persone le proprie riflessioni di donne in politica, confrontandosi soprattutto sugli stili comunicativi e di conduzione di gruppi spesso

formati da uomini, rilevando le differenze che qualificano e distinguono l'amministratrice-donna anche nelle scelte e nelle priorità.

Una donna-sindaco, a detta di tutte, è meno tesa al successo personale, alla visibilità fine a se stessa, all'esercizio del potere, alla carriera, ma è più attenta alla gente e più capace di far proprie le esigenze e le preoccupazioni di anziani, famiglie, giovani, soggetti deboli ed è più disponibile a prestare ascolto anche a quelle che potrebbero sembrare confessioni, spesso difficili da delegare al prete, che riguardano i figli, la coppia, le relazioni interpersonali.

Ci è parso chiaro che la cifra che caratterizza il fem-

minile, e che è il suo pregio ma anche il suo difetto, è la capacità di condividere le scelte, di discutere i progetti, di guardare ai risultati, di decidere collegialmente, di confrontarsi democraticamente. Ed è ovvio come ciò assorba un'enorme quantità di energie, un dispendio di tempo e un grosso sforzo psicologico per allentare tensioni, per ricomporre attriti, per dare spazio a tutti, dovendo nello stesso tempo, conciliare anche le esigenze della propria famiglia e, spesso, anche del lavoro.

Dalle storie personali che le sindache e le assessore di Arcade (Emanuela Pol), di Breda (Raffaella Da Ros), di Casier (Graziella Franceschin), di Casale (Bruna Bat-



taglion), di Maserada (Floriana Casellato), di Roncade (Dina Brandolin), di S.Biagio di Callalta (Emanuela Fiorotto), di Villorba (Rossella Maggiolo) hanno simpaticamente raccontato, traspare il difficile cammino che le ha portate a diventare prime cittadine: alla lunga gavetta nelle organizzazioni parrocchiali o nelle associazioni, l'attività in seno al sindacato o al partito, fino al riconoscimento, spesso sofferto da parte della componente maschile, del valore aggiunto che una donna, anzi quella donna, avrebbe potuto portare al successo del gruppo o del partito e soprattutto al governo della comunità.

Sempre dalle storie di queste donne speciali, è emerso

lo spiccato interesse di tutte per le tematiche sociali, per l'attenzione all'ambiente, per i problemi che riguardano la persona e la famiglia: temi di cui la donna, da sempre, è sensibile e attenta protagonista. La conduzione al femminile di un Comune passa anche attraverso la sensibilità che la donna in genere possiede di "leggere", anche se inesperti, i bisogni della gente, la caparbieta nel realizzare i progetti, la serietà con cui affronta tutti i problemi anche quelli apparentemente meno importanti, la concretezza nel proporre soluzioni: doti queste che, forse, sono frutto di un allenamento maturato in famiglia, vecchio di secoli e ormai entrato a far parte del loro DNA.

UN PERCORSO PER COMBATTERE IL PREGIUDIZIO E SUPERARE LA DIFFIDENZA

Progetto dell'Auser per conoscere l'immigrazione e superare ogni paura

di ALBERTO ZAMBON

Al via il Progetto Auser "Gli anziani, per conoscere l'immigrazione e superare ogni paura, l'immigrazione come risorsa sociale". Il progetto vedrà coinvolte direttamente cinque regioni e affronterà uno degli aspetti peculiari del nostro tempo, il problema della sempre maggiore presenza di immigrati nel nostro territorio, presenza che viene vissuta da molti cittadini, in particolare dagli anziani, come fonte di timore, allarme e ansia. Pregiudizi che minano la necessaria coesione sociale e offuscano l'innegabile risorsa rappresentata dall'immigrazione anche per l'economia del nostro paese, per l'assistenza e l'aiuto portato all'interno delle famiglie dove donne svolgono prezioso sostegno a tante persone anziane. Serve nelle nostre comunità in particolare, amministrare da molti amministratori che hanno strumentalizzato questa questione come argomento di consenso elettorale.

E' tempo di affrontare questa realtà con più consapevolezza e pacatezza, in modo da agevolare un reale governo della questione. Sarebbe opportuno che proprio le amministrazioni si impegnassero per trovare



le corrette soluzioni, svolgere ricerche, intraprendere attività funzionali rivolte alla corretta integrazione e corretta convivenza. Incominciando da subito a dare esempio di buon senso abbassando i toni, educando con il buon esempio i cittadini, preparandoli ai cambiamenti in atto.

L'Auser per affrontare in maniera costruttiva la questione, propone un percorso di incontri per la reciproca conoscenza che vedrà coinvolte persone e culture diverse, con il fine di aprire alla comprensione del mondo nuovo che si sta preparando. I seminari di presentazione hanno seguito questo calendario: 18 gennaio a Sassari, poi Napoli, Ragusa, Treviso, e la chiusura il 31 gennaio a Varese. A Treviso, in febbraio, precisamente nel circolo Auser di Casale sul Sile, si sono svolte tre giornate di approfondimento, che han-

no visto in rete iscritti Auser, immigrati con la presenza di formatori dell'Auser Nazionale. Questo inizio potrebbe avviare una collaborazione strategica con l'obiettivo di conoscere e capire consuetudini, leggi, costumi, insegnare il reciproco rispetto, superare i problemi che certamente si creano tra chi riceve e non intende modificarsi in nulla, rifiutando praticamente la questione, e chi arriva da regioni lontane, portandosi appresso abitudini diverse e modi di convivenza diversi.

L'Auser con le sue strutture inizia un percorso per dare un contributo, per costruire la cultura del superamento della diffidenza tra persone, inizia una sfida, un tentativo per richiamare un patto tra politica amministrazioni, organizzazioni sindacali, terzo settore no profit, comunità straniera.

RICETTE DI GIANCARLA SEGAT

Involtini di lattuga

Ingredienti

Un cespo di lattuga
200g di salsiccia
2 fette di pane
1 uovo
grana grattugiato
burro, brodo, sale

Preparazione

Lavate le foglie di lattuga, fate bollire dell'acqua salata e gettate le foglie per qualche minuto.

Scolatele e stendetele su un canovaccio. Tenete da parte 16 foglie tra le più

grandi e le rimanenti tritate. Mescolate assieme la salsiccia sbriciolata, la mollica di pane anch'essa sbriciolata, l'uovo, un paio di cucchiari di grana e un pizzico di sale.

Suddividete il composto al centro delle foglie preparate e richiudete il tutto.

Ungete una casseruola, allineatevi gli involtini e bagnate con un mestolo di brodo.

Lasciate sobbollire nel forno per 30 minuti.



TREVISO

TRE DIVERSE FASCE DI PRESTAZIONI

Terziario-turismo, al via "Est" fondo di assistenza sanitaria

di GINO DAL PRÀ*

Un nuovo strumento nel panorama dei fondi di categoria per l'assistenza sanitaria integrativa, la cui nascita si deve ad una intensa attività che ha visto insieme CONFCOMMERCIO con FIPE e FIAVET (pubblici esercizi - agenzie di viaggio) e Filcams CGIL, Fiscat CISL, Uiltucs UIL.

Con il completamento del percorso già avviato nel dicembre 2005, in attuazione di quanto previsto dal CCNL del terziario e del turismo, è divenuto operativo EST, il Fondo per l'assistenza sanitaria integrativa dei lavoratori del commercio, del turismo e dei servizi. Potenziali beneficiari del Fondo, che da aprile 2007 inizierà anche la fase di erogazione delle prestazioni, sono oltre 3 milioni di addetti dei settori interessati. Il costo è a totale carico aziendale così come previsto dai CCNL di riferimento.

Le aziende hanno l'obbligo di iscrivere ad EST tutti i dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato, a tempo pieno e a tempo parziale, ad esclusione dei Quadri e dei Dirigenti, il cui rapporto sia

regolato dai citati contratti collettivi nazionali di lavoro.

E', comunque, consentita, limitatamente ai dipendenti delle aziende del Turismo, l'iscrizione di lavoratori dipendenti con contratto a tempo determinato di durata iniziale superiore a tre mesi, a condizione che il lavoratore ne faccia richiesta per iscritto al datore di lavoro all'atto dell'assunzione, assumendo a proprio carico l'intero onere relativo ai periodi dell'anno non lavorati ed autorizzando la trattenuta del relativo importo dalle competenze di fine rapporto.

Dal 1 aprile 2007 tutti questi lavoratori hanno diritto alle prestazioni di assistenza sanitaria integrativa come descritte nel nomenclatore ed alle condizioni previste dal regolamento.

Sono tre le diverse fasce di prestazioni:

1) lavoratori del terziario con contratto a tempo pieno;

2) lavoratori del terziario a tempo parziale e lavoratori del turismo a tempo pieno;

3) lavoratori del turismo a tempo parziale.

Le prestazioni, nei limiti e per le materie definite, sono erogate attraverso tre modalità:

1) rimborso integrale dei ticket pagati per prestazioni



erogate dal servizio sanitario nazionale;

2) prestazioni erogate presso le strutture sanitarie convenzionate;

3) prestazioni erogate presso strutture non convenzionate.

Segnaliamo che sono già operativi, con modalità analoghe, anche i fondi di assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti:

di aziende alberghiere e campeggi ccnl Confcommercio (fondo FAST);

di aziende associate alla Confesercenti (fondo ASTER);

degli studi professionali (fondo CADIPROF);

di aziende del commercio cooperativo (fondo COOPER-SALUTE);

di aziende del turismo associate a Confindustria (fondo FONTUR);

per i quadri del terziario (fondo QUAS);

per i portieri dei fabbricati che applicano il ccnl Confedilizia (CASSA PORTIERI).

Tra poco si attiveranno anche i fondi per alcuni altri settori.

Un risultato questo, che va nella direzione di un miglioramento della qualità della vita dei lavoratori esaltando, al tempo stesso, la responsabilità sociale delle imprese.

*Filcams Cgil

Convegno migranti

di GIANCARLO CAVALLIN

Il bel convegno di Treviso "Migranti: dall'integrazione alla cittadinanza" sottolinea un momento importante di un lavoro cominciato da tempo e in perfetta sinergia fra CGIL e Auser.

Raccoglie in una sintesi significativa l'incrociarsi di progetti locali e nazionali oltre che di un lungo impegno della Consulta, delle università popolari trevigiane, di alcuni circoli Auser, di gruppi e associazioni di migranti che hanno trovato l'occasione per esprimere a piena voce la volontà profonda di un incontro di etnie, di culture, di religioni, di diversità.

La qualità degli ospiti e dei loro interventi è un omaggio alla città di Treviso, a quella parte di città che non rinuncia a credere ai valori dell'integrazione e della cittadinanza a tutti coloro che qui vivono e lavorano nella speranza di diventare, a pieno diritto, parte attiva di una società solidale e aperta, multiculturale e multietnica.

Questa la scaletta: introduzione di Giancarlo Cavallin del Dipartimento Immigrazione CGIL Treviso. Saluti di Leonardo Muraro, Presidente della Provincia di Treviso. Comunicazioni: Antonio Lago, presidente Auser Veneto, "Il progetto Cittadini come noi". Abdoulaye Ndiaye, Consulta immigrazione di Treviso, "La presenza degli immigrati nella CGIL". Antonio Zaccarias, delegato FIOM CGIL, "La partecipazione attiva degli immigrati alla vita democratica".

Seguono gli interventi di: Renzo Scortegagna, sociologo all'università di Padova, "L'integrazione come incontro e riconoscimento delle diversità"; Paolino Barbiero, segretario generale CGIL di Treviso, "Il ruolo del sindacato per il processo di inserimento e per una cultura dell'accoglienza"; Renzo Guolo, sociologo all'università di Padova, "Culture, religioni e processi di integrazione"; Paolo Ferrero, Ministro della Solidarietà Sociale "Una nuova legislazione per l'integrazione e la cittadinanza"; Maria Guidotti, Presidente Auser Nazionale, "L'azione politica e culturale per una società multietnica."

RONCADE

LA CITTÀ, IL SUO FUTURO ECONOMICO E PRODUTTIVO

Vocazioni del territorio e sviluppo sostenibile

di ITALO IMPROTA

In alcuni Comuni della nostra provincia si è cominciato finalmente a riflettere su come impostare un diverso modo di pianificare lo sviluppo delle nostre città, partendo da una visione condivisa e sostenibile del futuro economico e produttivo del territorio.

E' il caso di Roncade dove, già dal maggio 2006, l'Amministrazione Comunale ha avviato uno studio per ricercare le condizioni di un nuovo modello di sviluppo economico del territorio coerente con dinamiche che risultino sostenibili in modo adeguato rispetto alle aspettative e alle risorse impegnate da tutti gli attori imprenditoriali e sociali, locali e non, che ne possono essere coinvolti.



Dopo la fase di studio, affidata al Prof. Matteo Giuliano Caroli (Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese Internazionali presso la Facoltà di Economia della LUISS Guido Carli di Roma), che si è sviluppato lungo le linee programmatiche proposte dal sindaco ed approvate dal Consiglio Comunale, con l'incontro svoltosi il 3 febbraio a Roncade

si è dato il via al percorso operativo per avviare la pianificazione strategica delle iniziative possibili in grado di concretizzare il nuovo modello di sviluppo sostenibile necessario al territorio roncadese.

Nella sua relazione lo studioso ha indicato le vocazioni che dal territorio emergono, soffermandosi in particolare su quelle agri-

cole con le relative implicazioni eno-gastronomiche e turistiche.

Roncade, anche per la sua vicinanza a Venezia e alle aree protette del Sile e di Cà Tron, si caratterizza come una potenziale località in grado di inserirsi nei circuiti rilevanti dell'agriturismo di qualità.

Sono poi state indicate le potenzialità derivanti da un manifatturiero di nicchia, particolarmente incentrato sulle produzioni di qualità e tutti gli altri aspetti che sono possibili nel futuro produttivo della città.

L'incontro si è concluso con l'attivazione di cinque tavoli che affronteranno nel merito le varie aree interessate a cui sono stati invitati a partecipare sia gli operatori interessati che le forze sociali ed i cittadini tutti.

CASTELFRANCO

LAPOLITICA SANITARIA DELLA GIUNTA GALAN

Chiusi i piccoli ospedali, la regione incomincia a tagliare quelli grossi

di MARIO BONATO

I cittadini dell'Ulss 8 in allarme per le sorti degli ospedali di Castelfranco Veneto e Montebelluna. A dare il via alle preoccupazioni è stata una delibera della Giunta regionale del 28 dicembre 2006 che prevedeva la riduzione alla sola attività diurna di uno dei due reparti di cardiologia, rianimazione e neurologia. Immediata è stata la mobilitazione degli amministratori locali, dei cittadini, delle forze sociali e sindacali per contestare i tagli alla sanità minacciati ancora una volta per questo territorio. Dopo una serie di iniziative di protesta e di coinvolgimento della popolazione, tra cui una raccolta di firme che in pochi giorni ha visto più di 5.000 adesioni, martedì 26 gennaio più di trecento cittadini residenti nei comuni dell'Ulss 8 si sono trovati all'Hotel Fior di Castelfranco Veneto per confrontarsi con amministratori locali e regionali e con i dirigenti dell'Ulss per ribadire ancora una volta e con forza la loro contrarietà alla scelta della



Giunta Regionale di tagliare l'attività dei loro ospedali.

In assenza, da più di dieci anni, della programmazione regionale della sanità, la giunta regionale adotta la politica del giorno per giorno, con sperequazioni rispetto ai vari territori regionali e con ricadute particolarmente negative sulla nostra Ulss. I partecipanti non hanno mancato di denunciare che negli anni scorsi, mentre l'Ulss 8 procedeva alla chiusura degli ospedali di Crespano, Asolo, Pederobba e Valdobbiadene, nel rispetto delle

direttive della Giunta regionale, altri territori veneti, che allo stesso modo avrebbero dovuto procedere alla razionalizzazione dei complessi ospedalieri chiudendo quelli più piccoli, hanno semplicemente ignorato tali prescrizioni. Nei confronti di questi territori, tuttavia, non è stata prevista nessuna sanzione, mentre nei confronti dell'Ulss 8 si intende procedere con ulteriori tagli all'attività degli ospedali, senza peraltro prevedere servizi alternativi che consentano ai cittadini di avere comunque

l'assistenza necessaria.

Motivazioni e preoccupazioni condivise da tutti i sindaci dell'Ulss, riportate in una successiva audizione a Venezia con la commissione consiliare sanità del Veneto che gli stessi amministratori locali hanno avuto il 9 febbraio, ottenendo una modifica della delibera contestata. Sul documento così emendato la commissione consiliare si è espressa a favore con voto unanime, salvando i reparti di Cardiologia, Rianimazione e Neurologia di Castelfranco e

Montebelluna.

La partita comunque non è chiusa. Forze politiche e amministratori regionali si danno appuntamento a settembre in sede di programmazione generale per la definizione di una ripartizione più equa dei finanziamenti regionali. Ogni territorio dovrà avanzare le proprie richieste e la distribuzione delle risorse non sarà una operazione tanto semplice.

Questa vicenda, pur se risolta positivamente, si inserisce in un quadro generale di gestione della sanità che giorno per giorno preoccupa sempre più i cittadini. E' chiaro ormai il disegno della regione di dirottare risorse e servizi dalla sanità pubblica a quella privata (a pagamento), tagliando prestazioni e strutture del servizio pubblico, con la conseguenza di gravare i costi sempre più sul privato. E' una strategia che il sindacato contrasta da tempo e combatte con tutta la forza di cui può disporre. E' importante che i cittadini siano vigili su questo tema e siano pronti a mobilitarsi per la salvaguardia di questo fondamentale diritto.

MONTEBELLUNA

COME RASSICURARE IL CONSUMATORE?

Delocalizzazione e sfruttamento la Cina e le nostre imprese

di LUCA MUSUMECI*

Si stima che fra il 2020 e il 2030 ci sarà il sorpasso dell'economia cinese su quella degli Stati Uniti. L'emergere della Cina nel panorama del mercato mondiale è un evento che viene paragonato alla scoperta dell'America come ordine di importanza nel quadro socio-economico mondiale.

Ma se la Cina cresce economicamente, è invece fortemente negativo il quadro ambientale e sociale cinese: la situazione caotica delle grandi città, l'inquinamento da emissioni industriali, il disboscamento di grandi aree forestali, la realizzazione di grandi progetti come la diga delle Tre gole che ha costretto centinaia di migliaia di persone ad abbandonare le proprie case sommerse dall'acqua, l'inquinamento dell'aria e dell'acqua sia nella città che nelle aree aperte sono dei grandissimi problemi di cui il governo cinese comincia solo adesso a preoccuparsi. Anche



la situazione dei diritti umani è piuttosto preoccupante: basti pensare, come primo esempio, alla pena di morte prevista per 68 reati, che viene inflitta il più delle volte attraverso processi non certo rispettosi degli standard internazionali sulla giustizia.

Si sa, inoltre, che in vista delle Olimpiadi del 2008, il governo Cinese sta distruggendo interi quartieri di Pechino per lasciar posto a nuovi stadi e aree attrezzate, senza alcun sostegno o garanzia per gli sfrattati. Ancora, la repres-

sione nei confronti dei media e di internet si è intensificata negli ultimi anni: sono centinaia i siti internet bloccati e negli ultimi due anni la polizia avrebbe arrestato giornalisti stranieri in decine di occasioni. L'aspetto ambientale e quello sociale saranno quindi sempre più importanti e potranno essere dei seri ostacoli allo sviluppo futuro del Paese. Il problema comunque non è solo cinese.

A questo punto molti si domandano come i nostri imprenditori che delocalizzano

in Cina o nel sud-est asiatico, trattino i lavoratori, abituati come sono agli standard europei. Il problema principale è che molte volte gli imprenditori stessi non conoscono queste modalità: molti creano joint ventures o ordinano partite di merce tramite società di trading, ed in questo modo spesso a malapena conoscono il paese da cui la merce proviene, figurarsi le modalità di lavoro.

Esistono però, oggi, società specializzate proprio in queste verifiche in paesi lontani: controllano come venga gestito il personale, quali siano le relazioni umane esistenti con le comunità locali, come viene tutelato l'ambiente. Un esempio è TAOS network (www.taosnetwork.org) società che opera soprattutto in Cina per clienti americani o europei. Utilizzando questo tipo di verifiche le aziende italiane possono essere sicure del modo in cui i prodotti o i similavorati vengono realizzati nell'Europa dell'Est piuttosto

che in Cina o nel resto dell'Asia e possono così tutelare preventivamente la propria reputazione evitando il rischio di trovarsi su internet o sulle pagine di tutti i giornali, ad esempio, per qualche scandalo su presunte violazioni dei diritti dei lavoratori coinvolti nella produzione della merce con il loro marchio.

Monitorando le condizioni di lavoro dei fornitori, le aziende italiane possono inoltre assicurare il consumatore che non vuole sentirsi complice di sfruttamento, informandolo che può acquistare un prodotto il cui marchio dimostra serietà dal punto di vista del comportamento nei confronti dell'ambiente e dei propri lavoratori.

E soprattutto, le nostre aziende possono utilizzare questi strumenti per cominciare il proprio cammino di assunzione di responsabilità sociale, sempre più richiesta oggi dalla società e dal mercato.

*Nuovi Equilibri Consulting

QUARTIER DEL PIAVE ANDAR PER MOSTRE DI VINO SCOPRENDO IL TERRITORIO

Le novità della Primavera del Prosecco nostra intervista a Giovanni Follador

Ed eccoci anche quest'anno alla vigilia della Primavera del Prosecco DOC, un evento che raccoglie 15 mostre legate al vino Prosecco e che esalta l'ospitalità e il territorio di produzione di questo vino, ormai conosciuto in tutto il mondo. Il programma del 2007, presentato alla conferenza stampa del Touring Club Italiano a Milano l'11 gennaio (alla presenza di oltre 100 giornalisti e dei promotori dell'evento), inizierà a Vidor il 3 marzo e si concluderà il 3 giugno a San Pietro di Feletto. Ma vediamo insieme i punti di forza, gli obiettivi e le novità di quest'anno, raccontate da Giovanni Follador, il coordinatore del Comitato Primavera del Prosecco.

Quali sono le ragioni del grande successo di questo evento, giunto ormai alla sua 12ª edizione?

Innanzitutto l'alta qualità dei vini promossi dalla Primavera del Prosecco, che mettono in risalto lo splendido territorio collinare dell'Alta Marca Trevigiana. Infatti, i vari vini presentati nelle mostre, tra cui il Prosecco doc Spumante Conegliano-Valdobbiadene e il Superiore di Cartizze, i vini doc Colli di Conegliano, il Refrontolo pasito, il Verdiso e il Torchiato di Fregona, sono tutti il frutto di una continua ricerca della qualità, grazie anche alla storica presenza da 130 anni della Scuola Enologica del Cerletti di Conegliano.

Può dirci invece quali sono i principali obiettivi della Primavera del Prosecco?

La promozione dei prodotti tipici, in questo caso i vini, deve sempre accompagnarsi ad una valorizzazione mirata del territorio, della sua storia e delle tradizioni. Le mostre vogliono trasmettere una vera e propria "cultura del vino", ben radicata nelle nostre realtà, e far scoprire a

turisti e residenti la bellezza peculiare di borghi, ville e castelli di cui la provincia di Treviso abbonda, attraverso itinerari tematici e invoglianti novità...

Sentiamo allora cos'ha da raccontarci il dott. Follador rispetto le novità del 2007.

Oltre ai soliti appuntamenti legati alle mostre, come la premiazione delle migliori etichette dell'anno con il "Gran Premio del Prosecco e dei Vini dell'Altamarca", vi sono il concorso artistico-fotografico "Sguardi sul territorio", rivolto a tutti gli alunni delle scuole medie dell'area di produzione del Prosecco doc, e il premio giornalistico "Primavera Prosecco Doc", riservato a filmati televisivi, rubriche radiofoniche e articoli stampa dedicati al territorio, che prevede la vincita di un weekend in Altamarca in una struttura ricettiva di qualità.

La maggiore novità riguarda però l'ideazione dello "Sconti Pass", un tagliando che, acquistabile al costo di un euro o ricevuto in regalo, dà diritto a sconti del 10% su acquisti, nei menù delle mostre e nelle strutture ri-

cettive aderenti all'iniziativa. Il pass può essere utilizzato dal 3 marzo al 3 giugno nel territorio dei 42 comuni di Altamarca Trevigiana, presso tutti gli esercizi che presentano la locandina "Qui ScontiPass / Primavera Prosecco Doc", e permette al visitatore di scegliere tra una vasta gamma di offerte.

Mi sembrano tutte belle iniziative! Ma oltre alle 15 mostre "classiche", dove potremo trovare i prodotti promossi da Primavera del Prosecco?

Saranno molte le fiere nazionali e internazionali in cui Primavera del Prosecco Doc sarà presente, in collaborazione con il Consorzio di Promozione turistica "Marca Treviso": tanto per citarne alcune, la BIT di Milano e la fiera enologica CBR di Monaco in febbraio, la Landleben di Salisburgo in marzo, a cui seguiranno Parigi, Londra e New York...



Per concludere, a chi ci si può rivolgere per avere maggiori informazioni riguardo la Primavera del Prosecco 2007?

A tutti gli appassionati del Prosecco e della Marca Trevigiana, consiglio di consultare il sito internet www.primaveraproseccodoc.it, sempre aggiornato riguardo il calendario delle mostre, gli itinerari turistici, le proposte di soggiorno, le novità e i contatti utili per ricevere informazioni più dettagliate.

Non resta altro che visitare questo invitante territorio, dove degustare un buon bicchiere di Prosecco è solo uno dei piaceri della tavola, e dove l'ospitalità è di casa.

GODEGA S.U.

Nuova sede e nuovi progetti

di OTTAVIANO BELLOTTO

Il 13 Dicembre 2006 è stata inaugurata la nuova sede della CGIL a Godega Sant'Urbano in via Ugo Costella. Per l'occasione è stato organizzato un incontro pubblico presso la biblioteca con i Sindaci della zona per discutere delle politiche economiche e sociali dell'area. All'incontro era presente un numero consistente di lavoratori e pensionati e i Sindaci dei comuni di Godega S.U., Codognè, San Fior ed Orsago. La discussione è stata interessante e sono stati affrontati temi importanti come la viabilità, il lavoro, la formazione e lo sviluppo economico-industriale.

Si sono aggiunte anche considerazioni importanti sullo stato di servizi alle persone che interessano l'attività della CGIL di Godega. E' chiaro che la discussione ha fatto emergere i punti su cui la CGIL può sviluppare di più e meglio la propria iniziativa in questa realtà specifica. Infatti, uno degli obiettivi per il futuro è sicuramente quello di rafforzare il sistema di rappresentanza politico-sindacale, ma anche quello di agire all'interno della nuova sede per migliorare i servizi del CAAF-CGIL e del Patronato INCA.

Un altro obiettivo che cercheremo di sviluppare per il futuro sarà quello di garantire settimanalmente la permanenza delle categorie più importanti dell'industria. Infatti la nuova sede è collocata geograficamente e inserita in un contesto economico-industriale ricco ed interessante con attività industriali legate al settore legno-arredo e metalmeccanico.

SOLIGO

8 MARZO, STORIA DELLA RICORRENZA

Le mimose dello Spi-Cgil alle ospiti del Bon Bozzolla

di DANIELE CESCHIN

Anche quest'anno, in occasione della Festa della Donna dell'8 marzo, un gruppo di rappresentanti dello SPI-CGIL del Quartier del Piave, farà omaggio delle mimose a tutte le ospiti e le dipendenti dell'Istituto Bon Bozzolla di Soligo. Un'iniziativa fortemente patrocinata anche dall'Amministrazione dell'Ipab e dal suo presidente Luigi Bottega. Un piccolo segnale che manifesta ancora una volta la vicinanza del sindacato al complesso mondo dell'assistenza e l'interesse alle tematiche delle pari opportunità.

Del resto, la Festa della Donna affonda le proprie ra-



dici nel movimento operaio degli inizi del '900. Era il 1908 quando un gruppo di operaie di un'industria tessile di New York scioperò ad oltranza contro le terribili condizioni in cui si trovavano a lavorare. Alla fine, proprio l'8 marzo, il proprietario bloccò

tutte le porte della fabbrica per impedire alle operaie di uscire. Allo stabilimento venne appiccato il fuoco e 129 operaie morirono arse vive. Tra di loro vi erano anche delle immigrate italiane. Successivamente, proprio in ricordo della tragedia, que-

sta data venne proposta da Rosa Luxemburg come giornata di lotta internazionale a favore delle donne.

Successivamente, la data dell'8 marzo assunse un'importanza mondiale, diventando, grazie alle associazioni femministe, il simbolo delle vessazioni che la donna ha dovuto subire nel corso dei secoli, ma anche il punto di partenza per il proprio riscatto. La scelta della mimosa come simbolo dell'8 marzo è stata fatta in Italia, esattamente nel 1946, quando l'UDI (Unione Donne Italiane) che stava preparando il primo "8 marzo" del dopoguerra, si pose il problema di trovare un fiore che potesse caratterizzare questa giornata.



di MARIA PIA MARAZZATO

Tra le prevalenti novità introdotte dalla finanziaria, vi è la riformulazione della struttura dell'IRPEF, l'introduzione di nuovi scaglioni e aliquote con contemporanea abolizione dei meccanismi di deduzione "no tax area", "family area", clausole di salvaguardia e reintroduzione delle detrazioni d'imposta per redditi di lavoro dipendente, pensione, altri redditi e per familiari a carico. Non sono stati modificati i criteri per stabilire il carico fiscale, è infatti invariato il limite di reddito pari a Euro 2.840,51

NOTIZIE FISCALI

Novità fiscali dalla finanziaria riformulazione della struttura irpef

al lordo degli oneri deducibili.

Per la determinazione delle detrazioni per lavoro dipendente, pensione e familiari a carico, si dovrà provvedere alla individuazione delle detrazioni teoriche spettanti in base alla propria situazione soggettiva e a commisurarle in proporzione al proprio reddito complessivo.

Le detrazioni teoriche per figli a carico spettano per intero se il coniuge è fiscalmente a carico, diversamente vanno ripartite nella misura del 50% tra i genitori non legalmente ed effettivamente separati, ovvero previo accordo tra gli stessi, spettano

al genitore che possiede un reddito complessivo di ammontare più elevato. In caso di separazione legale ed effettiva o di annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, le detrazioni spettano, in mancanza di accordo, al genitore affidatario. In caso di affidamento congiunto o condiviso, le detrazioni sono ripartite, in mancanza di accordo, nella misura del 50%. Se il genitore è incapiente per limiti di reddito, le detrazioni sono assegnate al secondo genitore che, salvo diverso accordo, dovrà riversare all'altro genitore un importo pari alla detrazione.

Altra novità, di particolare rilevanza, riguarda la deducibilità o la detraibilità relativa all'acquisto di medicinali; dette spese devono risultare da fattura o da scontrino fiscale che ne certifica la natura, qualità e quantità dei beni nonché l'indicazione del codice fiscale del destinatario. Tale disposizione ha effetto dal 1 luglio 2007. Fino al 31/12/2007, se l'acquirente è diverso dal destinatario e non conosce o non ha con sé la tessera sanitaria del destinatario, l'indicazione del codice fiscale può avvenire anche successivamente all'acquisto.

Per le agevolazioni fiscali,

acquisto veicoli da parte di soggetti portatori di handicap, è necessario che gli autoveicoli siano utilizzati in via esclusiva o prevalente a beneficio di detti soggetti. Inoltre, in caso di trasferimento a titolo oneroso o gratuito, delle autovetture oggetto dei benefici fiscali, prima del decorso del termine di due anni dall'acquisto, è dovuta la differenza fra l'imposta dovuta in assenza di agevolazioni e quella risultante dall'applicazione delle agevolazioni stesse, salvo in presenza di un riacquisto di un nuovo veicolo per mutate necessità dovute all'handicap.



di LORENZO ZANATA*

PENSIONI IN EUROPA

Il sistema pensionistico in Portogallo pilastro pubblico, generale e specifico

Il sistema pensionistico in Portogallo si basa sul primo pilastro pubblico che copre quasi tutta l'intera popolazione, ed è diviso in due regimi diversi:

a) quello generale che copre i dipendenti del settore privato ed i lavoratori autonomi;

b) quello specifico dei regimi speciali per i funzionari statali, le forze di polizia e i militari.

Il primo pilastro (pubblico e obbligatorio)

Le pensioni derivate da contribuzione obbligatoria vengono corrisposte a chi ha più di 65 anni di età e a chi ha 15 anni di contributi (con 120 giornate retribuite all'anno). Il calcolo della pensione viene effettuato considerando i 10 anni con il reddito più elevato sui 15 anni considerati. Una recente riforma prevede che dal 2002 al 2017 il calcolo del rendimento della pensione gradualmente sia effettuato sull'intera carriera lavorativa. Nel 2003 il tasso di sostituzione lordo, rispetto alla retribuzione, della pensione era di circa il

72,30 (tasso di sostituzione netto all'88,70%). La spesa pensionistica nel 2000 rappresentava il 9,8% del PIL ed è previsto un aumento al 13,8% nel 2040.

Il secondo pilastro (privato e volontario)

Come in altri paesi dell'Europa non è molto sviluppato. I fondi pensione esistenti sono solitamente amministrati da istituzioni private: compagnie assicurative e/o società specializzate nella gestione dei fondi pensionistici.

Il terzo pilastro

È privato, individuale e volontario. Possono assu-

mere forme diverse: regime di assicurazione sulla vita o fondi pensionistici. Sono inoltre stati definiti degli incentivi fiscali per incoraggiare lo sviluppo di questo pilastro integrativo. Il valore aggregato delle pensioni finanziato dal secondo e dal terzo pilastro corrispondeva all'inizio del decennio all'8% del primo pilastro pubblico.

Pensioni assistenziali

Le pensioni sociali sono erogate a tutti i residenti a partire dai 65 anni di età. Si tratta di pensioni forfetarie concepite per coloro che non hanno mezzi o che

dispongono di risorse insufficienti. Le entrate mensili non possono eccedere il 30% del salario minimo nazionale per una persona non coniugata ed il 50% per una coppia.

Il Mondo in cifre

Superficie 88.940 Kmq.; Capitale: Lisbona; Moneta: Euro; Abitanti: 10,1 mln; Speranza di vita: uomini 74,6 - donne 81,2; Crescita annua del PIL reale 1994 - 2004: 2,5%.

*Sistema Servizi Spi
Cgil Treviso



di ANTONIO VENTURA

UFFICIO VERTENZE

Il patto di prova, in quali casi si può contestare il licenziamento

Il patto di prova deve risultare da atto scritto e deve essere firmato per accettazione dal lavoratore prima o contestualmente all'inizio dell'attività lavorativa, pena la nullità del patto stesso. Abbiamo altresì detto che il patto di prova validamente sottoscritto dalle parti permette al datore di lavoro di recedere dal rapporto di lavoro senza alcun obbligo di motivare il recesso. Questo però non esclude in assoluto la possibilità del

lavoratore di contestare il licenziamento; questa possibilità infatti rimane:

- quando il lavoratore riesca a dimostrare che il licenziamento non è avvenuto per una valutazione negativa delle proprie capacità professionali, bensì per motivi discriminatori o comunque estranei alla prova (es. motivi di carattere politico, sindacale, razziale, religioso e affini); si noti la difficoltà nel provare il vero motivo del licenziamento;

- quando riesca egualmente a dimostrare che il datore di lavoro non ha permesso un adeguato esperimento

della prova, come succede nel caso in cui si affidi il lavoratore a mansioni diverse da quelle per le quali è stato assunto e riguardo alle quali appunto, era prevista la valutazione relativa alla prova; ad esempio, se il lavoratore viene assunto per fare il magazzino e durante la prova viene adibito alla produzione, non vi è un legittimo utilizzo della prova stessa, dato che non si potrà dare un giudizio sulle capacità professionali del lavoratore come magazzinoiere avendo lo utilizzato in mansioni del tutto diverse. Egualmente quando il periodo di prova

effettivamente lavorato è notevolmente inferiore rispetto a quello previsto dal contratto collettivo di lavoro non permettendo una corretta valutazione delle capacità del lavoratore (es. se il CCNL prevede un periodo di prova di un mese, licenziare il lavoratore dopo tre giorni di lavoro per mancato superamento della prova, permette di impugnare il licenziamento perché il giudizio dato dopo pochi giorni è sicuramente affrettato perché se il CCNL indica in un mese la durata della prova, significa che questo è il tempo che le par-

ti hanno considerato congruo perché venga emesso un giudizio serio e non affrettato; il giudizio emesso in un periodo così breve rispetto a quello contrattuale come nell'esempio, può viceversa essere considerato affrettato e di conseguenza il licenziamento basato su di esso, illegittimo.

A sé stanti sono le regole con le quali si è giunti ad applicare il periodo di prova ai contratti di formazione e lavoro ed ai lavoratori protetti assunti obbligatoriamente dalla ditta in quanto facenti parte delle categorie speciali.



di ROGER DE PIERI*

PATRONATO INCA

Dagli uffici di patronato il controllo delle posizioni assicurative Inpdap

Con la circolare del 22 novembre 2006, l'Inpdap, l'Istituto di Previdenza dei dipendenti pubblici ha fornito ampie motivazioni in merito alla nuova attività che nei prossimi mesi del 2007 vedrà coinvolte le Sedi e gli Enti datori di lavoro da un lato, i lavoratori e gli Enti di Patronato dall'altro: se ne è discusso anche a Treviso lo scorso 27 febbraio presso l'Istituto Mazzotti, alla presentazione dell'applicativo informatico denominato passweb. Ma facciamo un passo indietro: com'è noto, l'art. 1, comma 6 della legge n. 335 del 1995 prevede che ad ogni assicurato sia "inviato, con cadenza annuale, un estratto conto che indichi le contribuzioni effettuate, la progressione del montante contributivo e le notizie relative alla posizione assicurativa nonché l'ammontare dei redditi di lavoro dipendente e delle relative ritenute indicati nelle dichiarazioni dei sostituti d'imposta".

L'attuazione di tale norma è resa improcrastinabile dalla legge n. 243 del 23 ago-

sto 2004, che, anche al fine di consentire l'emissione di un estratto conto integrato, ai commi 23-30 dell'articolo 1, ha istituito il Casellario centrale delle posizioni previdenziali attive a cui gli enti gestori di forme di previdenza obbligatoria, tra cui l'INPDAP, dovranno trasmettere i dati e le informazioni utili relative ai lavoratori iscritti. Il successivo decreto del Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero dell'economia e delle Finanze del 4 febbraio 2005 (pubblicato sulla G. U. n. 72 del 29 marzo 2005), ha disciplinato le modalità e la tempistica con cui gli enti gestori di forme di previdenza obbligatoria trasmetteranno al Casellario i dati inerenti alla posizione assicurativa dei propri iscritti.

Dal mese di agosto 2006, l'Inpdap ha avviato in via sperimentale un progetto di invio di "prime comunicazioni" agli iscritti, ai fini della successiva, conseguente definizione dell'estratto conto integrato (nella provincia di Treviso erano stati coinvolti due Enti locali). Contemporaneamente è stata attivata un'applicazione informatica denominata "passweb" attraverso la

quale è possibile gestire la posizione assicurativa degli iscritti INPDAP, sia da parte di personale dell'Istituto, sia da parte di personale degli enti. Ciò consentirà di gestire le "richieste di variazione" della posizione assicurativa personale che perverranno dagli iscritti ai

quali sarà inviata la "prima comunicazione".

In questo contesto e in attuazione del protocollo di intesa firmato nel 2004, l'Inpdap provvederà a collegare in via telematica anche gli Enti di Patronato; in questo modo sarà possibile per i lavoratori che si rivol-

geranno agli Uffici dell'INCA verificare, stampare ed effettuare le eventuali variazioni alla propria posizione contributiva; sarà nostra cura tenervi aggiornati sugli sviluppi e la tempistica del progetto.

*Direttore INCA TREVISO

Disoccupazione agricola e con requisiti ridotti

Ricordiamo una importante scadenza in questo numero di Notizie CGIL: i lavoratori - che abbiano svolto attività di lavoro subordinato nel corso dell'anno precedente e che abbiano avuto periodi di disoccupazione - devono presentare la domanda di DS con i requisiti ridotti a pena di decadenza entro il 31 marzo.

Si tratta appunto delle domande di disoccupazione con i requisiti ridotti, ed in ogni caso, delle domande di disoccupazione agricola; anche quest'anno è prevista, grazie ad apposite procedure rilasciate dall'INPS, la trasmissione telematica di tali pratiche: come da tempo avviene per le domande di

pensione, gli Uffici dell'INCA in tutta la provincia sono attrezzati per tali adempimenti.

E' necessario ricordare la differenza tra la prestazione di DS ordinaria e quella con requisiti ridotti: la prima interviene indennizzando i periodi di disoccupazione immediatamente successivi alla cessazione o sospensione dell'attività lavorativa, quella con i requisiti ridotti e quella agricola invece intervengono con la funzione di indennizzare i periodi di disoccupazione involontaria nell'anno di riferimento.

Per essere chiari, le domande da presentare entro il 31 marzo 2007 si riferiscono a periodi di disoccupazione

patiti nel corso dell'anno 2006; va ulteriormente ricordato che sono indennizzabili soltanto i periodi successivi al licenziamento (salvo le deroghe previste in caso di maternità e dimissioni per giusta causa). I requisiti richiesti sono a) 78 giornate di lavoro subordinato e b) biennio di anzianità assicurativa: ai fini del perfezionamento del previsto requisito si deve far riferimento alla durata del rapporto di lavoro, escluse le giornate non lavorate per volontà del lavoratore (ad es.: sciopero, permesso non retribuito); quindi per il diritto alla prestazione ogni settimana di occupazione deve essere considerata pari a 7 giorni.

MOSCA E SAN PIETROBURGO

Tour Mosca e San Pietroburgo alla scoperta dei tesori architettonici che hanno reso immortale il mito della grande Russia e per godere dello spettacolo meteorologico delle "notte bianche". Si visiteranno la Piazza Rossa, i palazzi e le numerose chiese in stile barocco, i templi ortodossi, il Palazzo Caterina, con un'immensa sala costruita in ambra, il Palazzo Petrodvorets, il museo Hermitage, il Palazzo d'inverno il 21/06, € 1400 !!!



DIARIO DI BORDO...

Questo mese dedichiamo con gioia e soddisfazione il nostro diario di bordo ad un gruppo di amici affezionati che ogni anno si fa il viaggio di chiusura festività natalizie in giro per il mondo; anche quest'anno non hanno mancato il rituale appuntamento, e puntuali al ritorno ci hanno reso partecipi della loro esperienza al caldo sole di Sharm el Sheikh!! E allora noi, per ringraziarli, è con piacere che pubblichiamo la combriccola al gran completo! Un grazie a Maria Grazia e Paolo, per esser sempre così pronti e fedeli.



TRIANGOLO D'ORO DI SPAGNA

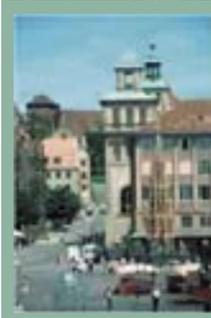
Mai ci si può stancare della bellezza e dei profumi di Spagna, che ci sorride consapevole e matura ogni anno che passa, il Triangolo d'oro è Barcellona, ricca di opere d'arte e palazzi dai colori intensi ad Opera del visionario Gaudi; Madrid, la più "spagnola" fra le metropoli iberiche, dove ha sede il Museo del Prado, il Palacio Real, la Plaza de Espana e la Gran Via; Valencia, la splendida rivelazione. Partenza il 23/07 volo da Venezia, tour di 8 giorni € 1225 !!!



ETLI MARCA VIAGGI

BERLINO RATISBONA E NORIMBERGA

Nuovo riferimento della cultura e dell'arte moderna, sede di prestigiosi musei come il Pergamo, senza dimenticare il tristemente famoso check point charlie, e l'Alexander Platz. Ma saranno oggetto del nostro tour anche Ratisbona, antica città di origine celtica sul Danubio, già campo romano nel 179 d.c., e Norimberga, una delle città imperiali più importanti della Germania e grande centro studi. 26 aprile Pullman da Treviso € 705 !!!

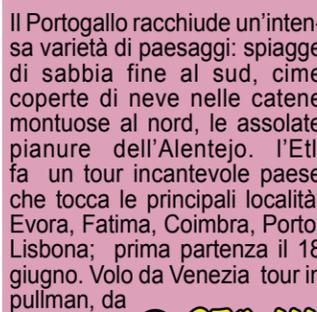


PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA

E' una delle capitali più visitate al mondo, dove l'architettura degli splendidi palazzi, i musei ricchi di opere d'arte e lo charme che profuma l'aria, la rendono unica e speciale. Ricca di cultura, storia e tradizioni, è una città in continua evoluzione. L'Etlia organizza un tour di 8 giorni con grande attenzione ai castelli della Loira e Fontainebleau. Il 24 aprile € 945 !!!

IL PORTOGALLO

Il Portogallo racchiude un'intensa varietà di paesaggi: spiagge di sabbia fine al sud, cime coperte di neve nelle catene montuose al nord, le assolate pianure dell'Alentejo. L'Etlia fa un tour incantevole paese che tocca le principali località: Evora, Fatima, Coimbra, Porto, Lisbona; prima partenza il 18 giugno. Volo da Venezia tour in pullman, da € 970 !!!



BUDAPEST

Città che vanta un affascinante centro dal glorioso passato storico. Lungo la via principale si scoprono negozi esclusivi, ceramiche e ricami pregiati e sulla piazza Vorosmarty il famosissimo Caffè Gerbeaud, simbolo dell'impero austro-ungarico. Qui dimora sorniona l'Ansa del Danubio: la cittadina barocca di Szentendre, casa di numerosi artisti, Visegrad, dove vi sono le rovine del Castello medievale. 28 aprile, Tour di 4 gg, mezza pens. € 360 !!!



CINQUE TERRE PISA E LUCCA

Uno dei percorsi più spettacolari che l'Italia offre allo sguardo: le cinque terre hanno un clima fantastico, a pasqua il sole già caldo e la brezza che solletica la pelle; l'azzurro intenso dell'acqua fa risaltare ancor di più gli splendidi colori delle borgate arroccate sul mare. Il 06 aprile parte il primo dei 4 minitour previsti. Pullman da Treviso € 465 !!!

caaf cgil è casa mia

Cortesìa

Competenza

Convenienza

Comodità

**Con il Caaf-Cgil
puoi partecipare a
concrete campagne
di solidarietà**

**Nei centri Caaf-Cgil
servizi fiscali aperti a tutti**

730 - UNICO - ICI - RED - ISEE - Successioni
Massima riservatezza, sicurezza garantita



Solidarietà



www.caaf.it

